MUNICIPIO DI TRIESTE
Segreteria Generale

TRIESTE, ... 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6685
Anno XIX dell' E. F. - VI dell' Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; Edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4. pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

La solenne assemblea della Camera nel primo annuale di guerra

Il Duce ha parlato all'Italia e al mondo

riaffermando la certezza della vittoria dell'Asse

"In aprile anche se nulla fosse accaduto per variare la situazione balcanica, l'Esercito italiano avrebbe travolto e annientato l'Esercito greco"

"Io non posso dire quando e come, ma affermo nella maniera più categorica che noi torneremo nelle terre dell'Impero bagnate dal nostro sangue„

"L'intervento americano, anche quando si dispiegasse al completo, sarebbe tardivo e, anche se non fosse tardivo, non sposterebbe i termini del problema„

Quasi tutta la Grecia, compresa Atene, sarà occupata dalle nostre truppe

Roma, 10

...la presenta un aspetto im...e. I consiglieri nazionali in ...me del P. N. F. affollano tut...ttori. Assistono alla riunione, ...tribuna reale che la Maestà ...e Imperatore ha loro offerto, ...esentanze dei feriti di guer...ono pure presenti numerose ...esentanze dell'Esercito, della ..., dell'Aeronautica, della Mi... del Partito Nazionale Fasci... i Gruppi universitari fascisti, ...utilati e delle famiglie dei ...

...riunione comincia alle 17, sot... presidenza del Presidente ...i. Scarfiotti, segretario, leg... processo verbale della riu... del 27 aprile 1940-XVIII, che ...rovato.

...Duce fa il suo ingresso nella ...L'assemblea scatta in piedi. ...i presenti nelle tribune si alzano. Scoppia un'impetuosa ardente entusiastica prolungata acclamazione. Grida generali e reiterate di: «Duce! Duce!». Nuovi vivissimi vibranti applausi. Il Presidente ordina il saluto al Duce! La Camera risponde con un solo formidabile: A Noi!

La manifestazione di devozione e di fede, alla quale si associano le tribune, si prolunga per qualche minuto in un crescendo impressionante di fervore. Il Duce ringrazia salutando romanamente.

Approvazioni per acclamazione dei disegni di legge: conversione in legge del R. D. L. 18 maggio 1941-XIX, n. 452, concernente la sistemazione dei territori della Dalmazia che sono venuti a far parte integrante del Regno d'Italia; conversione in legge del R. D. L. 3 maggio 1941-XIX, n. 291, concernente la costituzione della Provincia di Lubiana. Il Presidente pone in discussione i due disegni di legge. La Camera sorge in piedi fra vibranti acclamazioni all'indirizzo del Duce. Invita la Camera ad approvare per acclamazione i due disegni di legge, che nel primo annuale della dichiarazione di guerra, consacrano il valore delle nostre armi vittoriose e l'ingrandimento del territorio della Patria. *(Nuove vivissime acclamazioni all'indirizzo del Duce. Grida ripetute di: Duce! Duce!).* Il Presidente dichiara approvati per acclamazione i disegni di legge e quindi comunica: «Parla il Duce!».

Mentre il Duce sale alla tribuna, la Camera prorompe in un'appassionata ovazione che si protrae fino a quando egli non accenna a iniziare il discorso. Allora l'Assemblea si raccoglie in un religioso silenzio.

Il Duce dice:

...l grande discorso

...Camerati,

...rnata memorabile e so... quella odierna: Si compie ...no dal giorno della nostra ...a in guerra, un anno ca... di eventi e di vertiginosi ...ppi storici; un anno duran... quale i soldati d'Italia del...rra, del mare e del cielo si ... battuti eroicamente con... l'Impero inglese sui multi... fronti montagnosi o deser... d'Europa e d'Africa. (Vi...i prolungati applausi).

...sa dei conti con la Grecia

...l mio discorso ai gerarchi ...Decima Legio, già accen... i caratteri sempre più de... e agli aspetti sempre più ...che l'attualmente guerra a... fatalmente assunto. Voi ...date il discorso del 18 no...re e quello del 23 febbraio. ...ocare tutte le vicende di ... primi dodici mesi di guer... da ritenere forse superfluo. ...no di noi le ha personal... e collettivamente vis...

...sidero, invece, ragguar...vi da vicino sulle fasi del...rra che si sono svolte dal ...aio in poi sul fronte d'Al... e su quelli africani.

...ssuno più mette in dub... alla luce degli inoppugna... documenti pubblicati, che ...l'Italia e la Grecia si dovesse ...re alla resa dei conti. I ...li di Atene cominciano a ...re finalmente i retroscè...minosi della politica gre... sin dall'agosto 1940, io eb... prove che la Grecia non ...rvava più nemmeno l'ap...enza della neutralità. Nello ... mese si ebbe un periodo ...nsione che poi fu seguito ...cune settimane di relati... calma.

...l'ottobre la situazione si ...izzò nuovamente. Mi con... che la Grecia costituiva ...mente una posizione chiave ...Inghilterra nel Mediterra...centro-orientale, e che an... la Jugoslavia aveva un at...amento quanto mai ambiguo. Era una situazione, quella jugoslava-greca, che aveva bisogno, per dirla nel linguaggio dei chimici, di essere «decantata», a scanso di temibili sorprese. I fatti, vero elemento determinante nel giudicare gli sviluppi della storia, i fatti hanno confermato in pieno che il mio punto di vista era giusto. Così il 15 ottobre fu deciso unanimemente di rompere gli indugi e di scendere in campo verso la fine del mese.

Iniziare una campagna alla fine di ottobre imponeva uno sforzo poderoso, mentre le truppe andavano incontro ai gravi disagi della stagione. Quelli sopportati con disciplina che potrebbe dirsi stoica, dai reparti italiani nei mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio furono veramente eccezionali. Accanto a questi elementi negativi, l'inizio delle operazioni alla soglia dell'inverno presentava tuttavia due vantaggi: le notti lunghe che facilitavano la navigazione dei convogli e ne aumentano il coefficiente di sicurezza, e la preservazione dalla malaria.

Il piano di Visconti Prasca

Non saremmo sfuggiti a questo che è un vero e proprio flagello del litorale albanese, se avessimo dovuto iniziare la campagna a primavera inoltrata. Il Comandante Superiore delle Forze d'Albania, Generale Visconti Prasca, che tale comando aveva assunto fin dal 5 giugno, riteneva che la campagna dell'Epiro avrebbe avuto uno svolgimento favorevole e rapido. Il suo piano, che fu approvato dagli Stati Maggiori di Roma e da me, era logico e convincente manovra a tenaglia ad oriente con la «Julia», che avrebbe dovuto raggiungere il passo di Metzovo alle spalle di Janina, e a ponente con Divisioni normali di fanteria, che, attraversato il Kalamas, spingendosi nella direzione di Arta, avrebbero superato Janina, determinandone la caduta. La colonna del centro avrebbe agito in direzione di Kalibaki, per impegnarvi il nemico e smantellare le fortissime difese della linea Metaxas.

Il Comando superiore delle Forze Armate di Albania, che nell'agosto aveva soltanto cinque Divisioni presenti, disponeva, al 28 ottobre, delle seguenti unità: Divisione alpina «Julia», Divisione corazzata «Centauro», Divisioni «Ferrara», «Siena», «Piemonte», «Venezia», «Arezzo», «Parma», un Reggimento granatieri, 3 Reggimenti cavalleria. Le Divisioni erano binarie, e talune di esse con due battaglioni di albanesi.

La marcia della «Julia» sui crinali del Pindo fu oltremodo difficile. La colonna motorizzata del centro, paralizzata dalla pioggia e dal fango, non potè sfondare a Kalibaki, la piena del Kalamas fermò per cinque giorni la «Siena». Il 6 novembre, il Comando impartiva ordine alla «Julia» di ritirarsi su Konica. La «Julia», che era ad una tappa da Metzovo, ritornò sui suoi passi e dovette più volte aprirsi il cammino con asperrimi sanguinosi combattimenti.

La controffensiva greca

Con la ritirata della «Julia» ha inizio l'azione contro l'offensiva dei Greci che nel novembre raggiunse Coriza e nel dicembre Argirocastro. Si può considerare il periodo dell'iniziativa greca concluso con la conquista di Klisura e della cosiddetta linea dei Mali dal Chiarista allo Spadarit. Da quel momento, ogni sforzo greco per raggiungere i veri obiettivi strategici, Elbassan, Berati, Valona, soprattutto Valona come volevano gli Inglesi, venne infranto dalla tetragona resistenza dei nostri. (Vivissimi applausi).

Si era fatto il «muro». E il muro, per il coraggio e la decisione dei nostri soldati, era ormai inespugnabile. Infatti nel settore di Val Sciusciza, diretta via di accesso a Valona, la battaglia di arresto ebbe il suo epilogo a fine dicembre con brillanti contrattacchi del II Alpini nella zona di Bolena e del VII Fanteria nella zona di Vranista.

Nel settore della Vojussa, allo scopo di alleggerire la pressione sul fronte di Berat, le truppe del 25.o Corpo d'Armata attaccarono in direzione di Klisura e contribuirono allo stroncamento sullo Scialesi dell'offensiva greca per Berat (alpini del «Cismon» e del «Bolzano», sciatori del «Cervino» e bersaglieri del «II»).

Il 13 febbraio, l'avversario iniziava l'offensiva su Tepeleni, attaccando il nostro schieramento sullo Scindeli. Attaccante era una Divisione speciale: la «Cretese», che fu quasi letteralmente distrutta dai fanti della «Sforzesca» e dalle Camicie Nere del «Raggruppamento Galbiati». (Vivissimi applausi).

Un tentativo di scendere in Val Vojussa, dal Golico fu stroncato dai fanti della «Legnano», della «Ferrara» e dagli alpini.

Nella Val Desnizza, l'attacco greco, con obiettivo Berati, raggiunta Klisura il 12 gennaio, arrivava fino allo Spadarit, ma qui, nella prima decade di febbraio veniva definitivamente arrestata dagli alpini della «Julia», dai fanti della «Pinerolo», dalle Camicie Nere della «Leonessa».

Il preludio della vittoria

In Val Devoli, il Tomori era la cerniera di saldatura fra la 9.a e l'11.a Armata. Nella terza decade di gennaio, allo scopo di rafforzare tale delicata saldatura, fu effettuato un balzo offensivo in Val Tomorezza, occupando le posizioni di Bregu Saliut e Dobrei con gli alpini dell'«Intra», del «Susa», con i fanti della «Parma», con le guardie di Finanza dei battaglioni primo e secondo.

In Val Scumbini, dopo la terza decade di novembre — abbandono di Corizza — il nemico tentava di raggiungere per la testata dallo Scumbini il nodo di Elbassan. Tali tentativi furono definitivamente stroncati dalla difesa facente pernio sul monte Kalase, difesa costituita dalle Divisioni «Arezzo», «Piemonte», Quarto Bersaglieri.

Nel settore di Pogradec Ocrida, in dicembre, fu fermato definitivamente ogni tentativo avversario dalla Divisione «Arezzo» e dal I Reggimento bersaglieri.

Quando ai primi di marzo mi recai in Albania, sentii nell'aria il preludio della vittoria. Attraverso l'opera instancabile del Generale Cavallero, che aveva assunto il comando delle Forze Armate il 30 dicembre, l'esercito d'Albania si era organizzato, fortificato, preparato all'offensiva. (Vivissimi prolungati applausi).

Il morale delle truppe era splendido. L'ordine nelle retrovie perfetto.

I comandi delle due Armate, la IX e l'XI, erano nelle mani di due Generali, il Geloso e il Pirzio Biroli, di grande esperienza e di ferrea volontà.

I Comandi dei Corpi d'Armata erano tenuti da mani validissime quali il Generale Messe, il Generale Rossi, il Generale Gambara, il Generale Mercalli, il Generale Nassi, il Generale Arisio. Tutti i divisionari erano all'altezza del loro compito: dal Piazzoni al Gloria, al Girotto, al Santovito, allo Zannini, al Pizzolato, al Berardi, Olearo, Magli, Ferrero, De Stefanis e vorrei citarli tutti poichè tutti lo meriterebbero. (Vivissimi applausi).

L'esercito di Albania contava nell'aprile le seguenti Divisioni: «Julia», «Pusteria», «Tridentina», «Cuneense» (Alpine), «Centauro» (motorizzata), «Arezzo», «Cagliari», «Modena», «Pinerolo», «Piemonte», «Siena», «Bari», «Taro», «Ferrara», «Firenze», «Casale», «Messina», «Legnano», «Sforzesca», «Cuneo», «Forlì», «Lupi di Toscana», «Cacciatori delle Alpi», «Puglie», «Brennero», «Acqui».

A queste forze bisogna aggiungere tre Reggimenti di cavalleria: «Milano», «Aosta», «Guide», quattro di bersaglieri, uno di granatieri, un gruppo di battaglioni di Camicie Nere. Un complesso di forze veramente imponente.

Se la mia visita costituiva un premio per le truppe di Albania, esse lo avevano ampiamente meritato. I miei incontri con i soldati diedero luogo a manifestazioni di fede che non dimenticherò mai. Altrettanto dicasi per i trentamila operai che lavoravano lungo le strade e spesso sotto il fuoco nemico.

Un ultimo disperato tentativo greco di offensiva sulla Vojussa fu annientato sul nascere dai battaglioni della «Julia».

Nella settimana successiva ebbe inizio l'azione dell' 8.o Corpo d'Armata che impegnava quattro Divisioni: «Pinerolo», «Cagliari», «Puglie» e «Bari».

Dalla resa dell'Esercito greco alla campagna in Jugoslavia

Non furono nella prima fase della battaglia superati gli sbarramenti nemici, ma le perdite inflitte dalle nostre artiglierie (circa 400 cannoni) e dalla nostra aviazione (circa 400 apparecchi) furono, a detta degli stessi Greci, spaventose. Nella settimana che va dal 9 al 16 marzo e che segna la ripresa dell'iniziativa italiana, l'Esercito greco cessò praticamente di esistere come forza capace ancora di combattere. Ciò fu confessato in seguito dallo stesso Governo greco.

E' assolutamente matematico che in aprile, anche se nulla fosse accaduto per variare la situazione balcanica, l'Esercito italiano avrebbe travolto e annientato l'Esercito greco. (La Camera sorge in piedi al grido di: Duce! Duce! fra vivissime acclamazioni).

Bisogna onestamente constatare che molti reparti greci si sono battuti valorosamente. Bisogna aggiungere ancora una volta che in ciò influiva moltissimo l'odio diffuso, profondo, continuamente eccitato dagli ufficiali, e che era il viatico di tutti i soldati.

Il «caso» greco dimostra che la valutazione degli eserciti non è imputabile e che le sorprese, se non frequenti, sono tuttavia possibili.

L'aiuto inglese

E' lecito, inoltre, affermare che l'Esercito greco non avrebbe tenuto per sei mesi senza l'aiuto dell'Inghilterra. L'Esercito era nutrito, equipaggiato, armato dagli Inglesi. L'aviazione era tutta inglese, l'artiglieria controaerea anche; non meno di 60 mila erano gli Inglesi nei vari servizi e specialità a fianco dell'Esercito greco. Modesti sono stati gli aiuti in materiali forniti dalla Turchia. Il valore non raggiunge i due milioni di lire turche.

Ed ora alcune cifre che riassumono ciò che l'Italia ha fatto in questa guerra d'oltremare: cifre che vanno attentamente meditate e in base alle quali un elogio va rivolto agli Stati Maggiori e ai Ministeri delle Forze Armate.

L'opera della Marina e dell'Aviazione

L'opera della Regia Marina, per organizzare e proteggere il traffico fra i porti di Bari e di Brindisi e quelli di Valona, Durazzo, San Giovanni di Medua è qui documentata: i piroscafi hanno compiuto 1360 traversate, le scorte effettuate dal nostro naviglio sottile sono state 1070, sono stati trasportati 560.603 tra ufficiali e soldati, 15.951 automezzi, 83.072 quadrupedi, 704.150 tonnellate di merci.

Perchè le truppe in Albania potessero vivere e combattere, dovevamo sbarcare una media di 4000 tonnellate al giorno, escluse armi e munizioni. L'Ammiraglio Sfortiello da una parte e il Generale Scuero dall'altra, hanno assolto brillantemente questo difficile compito. (La Camera si alza acclamando all'indirizzo della tribuna dell'Esercito).

Che noi fossimo a lungo padroni quasi incontrastati dello Adriatico è dimostrato dalle cifre modeste delle nostre perdite: 17 piroscafi affondati dal nemico per un tonnellaggio di 67 mila tonnellate; torpediniere affondate 3, con un tonnellaggio di 2400 tonnellate; piroscafi sinistrati 5, per complessive 20.000 tonn.; torpediniere sinistrate sei, per un tonnellaggio di complessive 5000 tonnellate; morti e dispersi, fra truppe ed equipaggi, 295 unità, pari al 0,05 della massa trasportata. Anche per ciò che ha fatto nel basso Adriatico e per il suo essenziale contributo alla vittoria, la Marina merita la profonda ammirazione del popolo italiano. (Grida generali di: «Viva la Marina!» La Camera in piedi acclama a lungo all'indirizzo della tribuna della Marina).

Non meno degna di ammirazione è la Regia Aeronautica per l'attività svolta durante la guerra contro la Grecia; attività di trasporto e attività di combattimento. I velivoli italiani hanno trasportato in Albania, compiendo 7102 ore di volo, 30.851 persone e 3016 tonnellate di materiale. I velivoli da trasporto tedeschi, con ore di volo 13.312, hanno trasportato in Albania 39.816 persone e 2923 tonnellate di materiale. Durante tutti questi voli, un solo incidente si è verificato alla partenza da un aerodromo delle Puglie, con la perdita di venti uomini.

Le nostre perdite

Nelle operazioni di guerra sono state compiute dalla quarta Squadra e dalle forze aeree dislocate in Albania 35.079 ore di volo, gettate 4829 tonnellate di bombe, sparati 700.000 colpi, abbattuti 261 velivoli nemici, danneggiati 118. Nostre perdite: 97 velivoli abbattuti, 71 danneggiati, 233 fra deceduti e dispersi, 128 feriti. (Grida ripetute di viva l'Aeronautica. La Camera sorge in piedi acclamando all'indirizzo della tribuna dell'Aeronautica).

Dal 28 ottobre al 31 maggio, i Caduti sui fronti terrestri nella guerra contro la Grecia sono stati 13.502. (Il Presidente, i Ministri, i consiglieri nazionali ed il pubblico delle tribune si alzano e rimangono alcuni istanti in reverente raccoglimento). *I nomi di questi gloriosi combattenti che hanno dato la vita alla Patria, sono stati mensilmente pubblicati, com'è nostro costume. Tale cifra non può considerarsi definitiva, fino a quando non si conosca il destino di quelli dati come dispersi o prigionieri. I feriti sono stati 38.768, come risulta dai sette elenchi fin qui pubblicati. Tale cifra può variare in seguito a ritardate segnalazioni. I congelati di primo grado, cioè guariti completamente dopo la breve cura, sono stati 4564. I congelati di secondo grado, anch'essi completamente guariti, sono stati 8592. I congelati di terzo grado sono stati 4391, in massima parte salvati. Nel totale dei Caduti ci sono 1528 Camicie Nere; nel totale dei feriti, le Camicie Nere sono 3296. Le perdite dei reparti albanesi sono state 59 Caduti e 68 feriti.*

Le perdite dei Greci non le conosciamo esattamente, ma tutto fa presumere che siano state di gran lunga superiori alle nostre.

L'ultimo trucco dei Greci

Mentre le truppe italiane si accingevano a liquidare l'esercito greco, la Jugoslavia rivelò attraverso il colpo di stato quali erano i suoi sentimenti reali. La guerra dell'Asse contro la Jugoslavia si rese quindi inevitabile. Gli Eserciti dell'Asse agirono di conserva con rapidità fulminea. Mentre la seconda Armata, dalle Alpi scendeva lungo il litorale dalmatico con marce forzate che hanno saggiato la resistenza dei nostri soldati, i Greci si ritirarono con combattimenti di retroguardia e cercarono all'ultimo, con un trucco di autentico stile ulissidico, di fermarci ai confini dell'Albania offrendo l'armistizio ai Tedeschi e non a noi. Furono da me richiamati energicamente alla ragione e finalmente si arresero senza condizioni. (La Camera balza in piedi tra grida appassionate «Duce! Duce!» e vibranti lunghissime acclamazioni).

Quanto alla Jugoslavia, essa rivelò quasi immediatamente la inconsistenza e, potrebbe dirsi, la «falsità» del suo organismo statale e quale terzo Stato mosaico, creato artificiosamente a Versaglia, in funzione esclusivamente antitaliana, cadde al primo urto in frantumi.

Il suolo ellenico scotta sotto i piedi Inglesi

L'Esercito jugoslavo, cui gli ambienti parigini e piccolo-intesisti avevano creata una riputazione di «invincibilità», tale che secondo un giornale svizzero avrebbe sbalordito il mondo, si liquefece alle prime battute. Gl'Inglesi fecero qualche apparizione sui campi di battaglia ma poi, travolti dalle Divisioni alpine e da quelle corazzate di von List, trovarono che anche il suolo ellenico scottava sotto i piedi e abbandonarono — fuggendo al solito «via mare» — la Grecia agonizzante.

Le conseguenze politiche e militari scaturite dall'eliminazione dell' Inghilterra dalle ultime sue basi europee, sono state di una portata strategica e politica eccezionale: hanno, cioè, provocato un profondo mutamento della carta geografica di quella regione: un mutamento in meglio, specie se

Continua in 2.a pagina

"Nella battaglia fra l'oro e il sangue

l'Iddio ha scelto: Vinceremo,,

tutti avranno il senso della misura, cioè verso una più logica razionale sistemazione secondo giustizia, tenuto conto di tutti gli elementi che compongono e spesso aggrovigliano i problemi. Anche qui non si è potuto raggiungere una sistemazione per ogni verso perfetta; ma ormai bisogna rinunciare in siffatta materia all'assoluto. (Approvazioni).

La Bulgaria si annette la Macedonia, che è prevalentemente bulgara e la Tracia occidentale, corridoio esiguo e assurdo che impediva alla Bulgaria di affacciarsi all'Egeo. L'Albania si allargherà con la regione del cossovano al nord e la Ciamuria al sud. Il Montenegro riacquista la sua indipendenza ed entra nell'orbita italiana. (Vivissimi generali applausi). L'Ungheria, i cui accordi politici con l'Italia risalgono al 1926, ha allargato i suoi confini. La Germania ha portato i suoi sulla sinistra della Sava. Il resto della Slovenia è diventato una Provincia italiana con un regime speciale.

Resurrezione dello Stato croato

Ma il fatto più importante è la resurrezione, dopo dieci secoli, dello Stato croato. Artefice di questa resurrezione è il Poglavnik Ante Pavelic, che visse per dodici anni esule in Italia insieme con molti pionieri del suo movimento. (Vivissimi applausi). Il Poglavnik sa di poter contare sulla operante solidarietà dell'Italia fascista. Gli accordi conclusi con la Croazia vi sono noti, sia quelli politici come quelli territoriali.

Fiume ha oggi un retroterra e, con l'occupazione di tutte le isole del Quarnaro, ha una consistenza che le mancava. Il porto di Fiume ha dinanzi a sè sicure prospettive, poichè è destinato a servire il retroterra croato e magiaro.

Con l'annessione di quasi tutte le isole dell'arcipelago dalmata, con la creazione delle due nuove provincie di Spalato e Cattaro e l'allargamento della vecchia di Zara fedelissima (vivissimi e prolungati applausi) il problema dalmata può considerarsi risolto, specie tenendo conto che esso deve essere inquadrato nella soluzione del problema della sicurezza adriatica, che considero definitiva e in quello dei rapporti stabiliti fra il Regno d'Italia e quello di Croazia, la cui corona è stata offerta a un Savoia Aosta. (La Camera si alza fra vivissimi generali applausi).

Noi avremmo potuto, volendo, spingere i nostri confini dai Velebiti alle Alpi albanesi, ma avremmo, a mio avviso, commesso un errore. Senza contare il resto, avremmo portato entro le nostre frontiere parecchie centinaia di migliaia di elementi allogeni, naturalmente ostili. Ora la storia antica, ma soprattutto la recente, dimostra che gli Stati devono tendere a realizzare il massimo della loro unità etnica e spirituale (approvazioni) in modo da far coincidere a un certo punto i tre elementi: razza, nazione, Stato. (Vivissimi applausi).

Gli Stati che si caricano di troppi elementi alloglotti hanno una vita travagliata. Può essere talvolta inevitabile di averli per ragioni supreme di sicurezza strategica: bisogna adottare verso di essi un trattamento speciale, premesso, bene inteso, la loro assoluta lealtà di cittadini verso lo Stato. Comunque, quando l'etnìa non va di accordo con la geografia, è l'etnìa che deve muoversi; gli scambi di popolazioni e l'esodo di parti di esse sono provvidenziali, perchè portano a far coincidere i confini politici con quelli razziali.

Secondo gli accordi col Comando germanico, quasi tutta la Grecia, compresa Atene, sarà occupata dalle truppe italiane. Questo ci pone dinanzi a problemi molto seri, specie dal punto di vista alimentare; ma li affronteremo, cercando di alleviare, per quanto ci sarà possibile, le miserie inflitte al popolo greco dai suoi governanti infeudati a Londra, e tenendo presente che la Grecia rientra nello spazio vitale mediterraneo dell'Italia. (La Camera scatta in piedi, vivissime, generali, lunghissime acclamazioni).

Il Duca d'Aosta un grande Capo

Africa Orientale — Più volte gli Inglesi, dopo Cheren, hanno annunciato che la campagna in Africa Orientale poteva dirsi più o meno virtualmente conclusa. Ma dopo Cheren hanno dovuto cozzare contro Amba Alagi, dove per la seconda volta la resistenza degli Italiani ha raggiunto le vette dell'epopea. (La Camera sorge in piedi fra vibranti acclamazioni).

Il Duca d'Aosta (nuove fervide acclamazioni) è stato durante questa battaglia, sviluppata su migliaia di chilometri fra deserti e montagne, un grande Capo, degno della stirpe sabauda dalla quale discende.

Dopo la caduta di Amba Alagi gli Inglesi riproclamarono che ormai tutto era finito; invece, si combatte ancora. Tre sono le zone dove le nostre truppe asserragliate dànno ancora del filo da torcere agli Inglesi: la Dancalia, il Gimma, Gondar. Quanto tempo possa durare, non si può dire, ma è certo che la resistenza sarà protratta fino ai limiti delle possibilità umane. Gli Inglesi si sono giovati della superiorità dei loro mezzi, e della possibilità, praticamente illimitata, di rifornirsi e dalla defezione quasi generale delle nostre truppe coloniali, che non avevamo avuto il tempo di fortemente inquadrare, e che erano quindi impreparate a una guerra di mezzi meccanici, soprattutto aerei.

Ai fini della guerra, anche la conquista totale dell'Impero da parte degli Inglesi non ha alcun valore decisivo: Si tratta di una vendetta di carattere strettamente personale (si ride) che non può influire sui risultati della guerra, e che ha scavato un solco ancora più profondo tra Italia e Granbretagna. (La Camera in piedi acclama lungamente all'indirizzo del Duce).

L'azione in Cirenaica

Io non posso oggi dire quando e come, ma affermo nella maniera più categorica che noi torneremo (voci generali: Sì! Sì!) in quelle terre bagnate dal nostro sangue (Ardenti ovazioni - grida ripetute di: Duce! Duce!) terre che, in pochi anni avevamo trasformato costruendo ospedali, scuole, case, acquedotti, fabbriche, e quelle grandi strade, meraviglia dell'intero continente africano, sulle quali hanno potuto celermente marciare le forze meccanizzate nemiche. I nostri morti non rimarranno invendicati! (voci generali: No! No! - vivissimi prolungati entusiastici applausi).

Africa settentrionale — Quando parlai nel febbraio, esposi quanto era accaduto in Cirenaica e non nascosi nulla. Da allora la situazione è cambiata. La Cirenaica è tornata all'Italia. L'azione è stata condotta dalle forze corazzate germaniche, che hanno lottato strenuamente insieme con quelle italiane. (La Camera ancora una volta in piedi applaude lungamente).

La conquista di Creta mette a disposizione delle forze aeree e navali dell'Asse basi appropriatissime per attacchi in massa sulle coste egiziane. La vita diventerà sempre più difficile per le forze navali inglesi stazionanti nelle basi dell'Egitto e della Palestina. Lo scopo, che consiste nell'espellere la Granbretagna dal Mediterraneo orientale, sarà raggiunto, e con ciò un passo gigantesco sarà compiuto verso l'epilogo vittorioso della guerra.

La collaborazione col Reich

La collaborazione fra le Potenze del Tripartito è in atto, ma soprattutto è in atto la collaborazione tra Germania e Italia (vivissimi generali, prolungati applausi all'indirizzo della rappresentanza del Reich). E' detta tutto quando vi dico che noi lavoriamo insieme, marciamo insieme, combattiamo insieme e insieme vinceremo. Il cameratismo delle Forze Armate sta diventando cameratismo fra i due popoli. Nei suoi recenti discorsi, il Führer (La Camera sorge in piedi fra lunghe acclamazioni) ha espilcitamente riconosciuto quali e quanti sacrifici di sangue l'Italia ha affrontato per la causa dell'Asse. Già si delinea quella riorganizzazione del Continente che è lo scopo di guerra dell'Asse, riorganizzazione ispirata ai postulati ideali e alle esperienze vissute dalle due Rivoluzioni.

Le voci ridicole che speculavano su eventuali frizioni o dissensi, i deficienti che si spinsero anche più in là, come il Primo Ministro inglese (Rumori vivissimi) nella sua allocuzione inutile di Natale, sono ridotti al silenzio. Due popoli, una guerra! questa la formula lapidaria che sintetizza l'azione dell'Asse, azione che continuerà anche dopo la vittoria. (Vivissimi prolungati applausi).

L'atteggiamento del Giappone (vivissimi generali prolungati applausi all'indirizzo della Rappresentanza diplomatica giapponese) attraverso quanto il Ministro degli Esteri Matsuoka dichiarò a Roma e più recentemente a Tokio, è in perfetta linea col Tripartito. Il giapponese è un popolo fiero e leale che non rimarrebbe indifferente davanti all'aggressione americana contro le Potenze dell'Asse. (Vivissimi generali prolungati applausi). Il Giappone sa che anche il suo avvenire è in gioco. Malgrado le enormi distanze, anche con il Giappone le relazioni si approfondiscono. Non vi è dubbio che la numerosa e scelta missione militare giapponese, ospite gradita in questo momento dell'Italia, potrà constatare che la simpatia dell'Italia fascista per il Giappone è spontanea e profonda. (Vivissimi generali prolungati applausi).

Con le altre Potenze aderenti al Tripartito, e cioè Ungheria, Slovacchia, Romania e Bulgaria, i rapporti sono più che cordiali, anche là dove non esistono speciali accordi politici.

Tra i Paesi che si trovano ancora fuori della mischia, uno merita particolare considerazione: la Spagna. Malgrado lusinghe alternate a ricatti, è chiaro che la Spagna non può rinunciare a cogliere l'occasione unica che le è offerta, di sanare le ingiustizie subite in altri tempi.

Noi non sollecitiamo in alcun modo una decisione della Spagna, decisione che deve essere presa dai fattori responsabili in piena libertà d'esame. Ci limitiamo a pensare e a credere che la Spagna sa da quale parte stanno i suoi amici provati e da quale stanno i suoi non meno provati nemici. (Vivissimi applausi). La rivoluzione della Falange, portatrice del nuovo destino storico della Spagna, non può affiancarsi alle forze della plutocrazia, del giudaismo, della massoneria, tutte forze che, aiutando i rossi, cercarono e cercano di impedire al Caudillo di portare a termine il suo sforzo di rinnovazione nazionale e sociale. (Applausi).

Quanto alla Turchia, essa ha declinato finora tutte le sollecitazioni inglesi. Il Presidente Ineonu ha veduto che un tragico destino attende tutte le Nazioni che in qualsiasi guisa si affidano alla Granbretagna (si ride). Ma io voglio cogliere quest'occasione per dire al Presidente Ineonu che l'Italia intende seguire nei confronti della Turchia quella politica di comprensione e di collaborazione che fu inaugurata nel 1928 e che per noi è ancora e sempre attuale.

Se Spagna e Turchia sono fuori della mischia, vi è uno Stato transoceanico che si ripromette di entrarvi. Ebbene si sappia che l'intervento americano non ci turba eccessivamente (applausi). Una dichiarazione esplicita di guerra, non modificherebbe la situazione attuale che è di guerra «de facto» se non «de jure».

L'intervento americano, anche quando si spiegasse al completo, sarebbe tardivo e, anche se non fosse tardivo, non sposterebbe i termini del problema.

sterebbe i termini del pri—do

L'intervento americano:

a) non darà la vittoria alla Granbretagna, ma prolungherà la guerra.

b) Non limiterà nello spazio la guerra, ma la estenderà ad altri Oceani.

c) Tramuterà il regime degli Stati Uniti, in regime autoritario e totalitario, a paragone del quale, i regimi europei precursori, fascista e nazista, si sentiranno di gran lunga superati e perfezionati. (si ride, applausi).

Quando si vuole ricordare un dittatore nella pura espressione classica del termine, si cita Silla. Ebbene, Silla ci appare un modesto dilettante paragonato a Delano Roosevelt.

L'esempio dato dal popolo italiano

Camerati,

in questi 12 mesi di alterne ma sempre dure vicende, il popolo italiano ha dato un incomparabile esempio di disciplina. Non si è sgomentato quando le notizie erano cattive e le giornate buie, non si è esaltato quando le notizie erano buone e luminose le giornate. Malgrado il sole, il popolo italiano è un popolo a sangue freddo, realistico, sensibile ma riflessivo, dotato di una memoria formidabile, temprato e collaudato da trenta secoli di storia.

Solo chi non conosce il popolo italiano può farsene un'immagine diversa. La guerra non ha fatto che consacrare queste virtù che sorgono dalle profondità rurali della razza e da molteplici millenni di esperienza. Con il durare della guerra, la tensione spirituale e materiale cresce, il disagio aumenta, le classi popolari hanno una vita sempre più difficile. Le recenti punte critiche della nostra situazione alimentare sono in relazione con l'esaurirsi delle scorte, con l'aumento della popolazione che, con i nuovi territori, tocca forse il milione. I problemi economici sorti dalle contingenze, saranno risolti con misure adeguate di carattere positivo e negativo; i profittatori della guerra saranno sempre più duramente puniti (vivissimi generali applausi).

Malgrado questo, non è nelle file del popolo che si trovano i bigi e i dubitanti (Applausi). Il popolo «sente» questa guerra come una fase necessaria e cruenta di una grande Rivoluzione che deve eliminare le assurde posizioni di privilegio, detenute dalle grandi democrazie, prone davanti al vitello d'oro e a Giuda (Applausi). Questo spiega come le giornate del popolo italiano trascorrano nel lavoro, nella calma, nell'ordine che non è stato mai minimamente turbato.

La gioventù degli Atenei è accorsa in massa alle caserme per la necessaria preparazione al combattimento. Centoventisei universitari hanno già consacrato col sangue la loro dedizione alla Patria, che ha sempre acceso i cuori della nostra gioventù universitaria. (Vivissimi generali prolungati applausi all'indirizzo della rappresentanza dei G.U.F.).

Coloro che si attendono sfaldamenti del nostro fronte interno, attendono ciò che non avverrà mai (applausi). Il nemico è tenace, perchè sa che la posta del gioco è veramente suprema, ma noi siamo più tenaci di lui.

I colpi che l'Asse gli ha inferto lo hanno umiliato sino ad invocare disperatamente il soccorso d'oltremare. Anche se la guerra durasse più del prevedibile, anche se complicazioni nuove sorgessero, l'Inghilterra non può vincere perchè tutte le spe posizioni e possibilità europee sono state distrutte, e l'America per quanto faccia non può sostituirle. (Applausi vivissimi).

L'Asse, espressione rivoluzionaria della nuova Europa, vincerà. Nel primo annuale della guerra, è la certezza della vittoria. Certezza orgogliosa e dogmatica che noi riaffermiamo.

Io credo, fermamente credo, che in questa immane battaglia fra l'oro e il sangue, l'Iddio giusto che vive nell'animo dei giovani popoli, ha scelto. Vinceremo!».

La fine del discorso del Duce è salutata da un'ardentissima interminabile ovazione e da grida generali e sempre più alte di: Duce! Duce! Il Duce lascia la tribuna. L'assemblea intona l'inno «Giovinezza». Il Presidente ordina il saluto al Duce! La Camera risponde come un sol uomo: A Noi! Il Duce si avvia all'uscita, mentre i consiglieri nazionali scesi dai loro banchi si affollano intorno a Lui gridandoGli la loro fede e la loro devozione.

La riunione termina alle ore 18.

Una grande manifestazione al Duce

in Piazza Venezia

Roma, 10

Il popolo che dopo aver udito il discorso del Duce nei punti della città ove erano installati gli altoparlanti, si è riversato in Piazza Venezia e l'ha trovata già gremita. Una moltitudine enorme aveva occupato tutta la cerchia del Foro dell'Impero fascista e tutti gli sbocchi erano chiusi dal dilagare del popolo. In Piazza Venezia il discorso si è udito distintamente. Quando la voce del Duce si faceva più forte sembrava che la sua figura fosse presente sullo storico balcone, da dove nella stessa ora un anno prima egli pronunciò la parola dell'intervento.

Per tutto il tempo in cui è durato il discorso la piazza è stata continuamente agitata da una fiamma sempre più viva di entusiasmo. Le frasi del Duce evocavano alla folla immagini stupende; e queste immagini restavano quasi visive nella primaverile corona dei tricolori, nel glorioso scenario dei ricordi imperiali nel raggio immenso di questa nuova plebiscitaria riunione di popolo. Terminato il discorso la marea umana non ha cessato il suo moto. Tutti sapevano che tra poco il Duce sarebbe tornato al suo posto di lavoro. Palazzo Venezia usciva come da un flutto oceanico: l'unico di tutta la cerchia che avesse le finestre deserte, l'unico che avesse un aspetto diverso in quell'infinito palpito di amore e quasi di ansia. L'invocazione si è cominciata a levare prima ancora che il Duce giungesse.

La vetrata del balcone era fermamente chiusa, ma l'animo pieno di infinita fede aveva bisogno di sfogo e la manifestazione si è così accesa continuando l'ardente esplosione di entusiasmo suscitato dal discorso. Non si può dire quando il Duce sia entrato nel Palazzo Venezia. Si udirono gli applausi che salutarono il suo passaggio dal Corso Umberto, ma la folla non ha potuto scorgerlo. I suoi occhi erano fissi al balcone dove un tricolore spandeva la sua grande luce. Poco dopo le 18 si è avuta la sensazione che il Duce fosse arrivato. Una finestra laterale del Palazzo si era aperta ed allora la voce gigantesca è divenuta clamore e nel clamore si è diffuso il suono delle cento fanfare incastrate nella massa.

Già da qualche minuto durava quel clamore che riempiva il cielo quando il Duce è apparso. L'apparizione ha suscitato come per miracolo un grido ancora più alto che la piazza sembrava non poter contenere. Il Duce si è soffermato al balcone qualche istante ed ha risposto al saluto col suo sorriso più soddisfatto.

Al suo sguardo si presentava il quadro più bello che un Condottiero di popolo possa desiderare: il quadro del popolo concorde per una suprema attestazione di fede e di volontà.

Nella massa di diecine e diecine di migliaia di persone che dopo aver colmato piazza Venezia e le sue esedre si allungava per un buon tratto di Corso Umberto, di piazza dei Santi Apostoli e di via 4 Novembre da un lato e per via dell'Impero e l'Ascesa Capitolina dall'altro, era confusa tutta la gente che lavora e che rende affinchè si vinca la guerra. Non vi era divisione di categorie. Nella testimonianza di fede al Duce nella ardente comunione fascista tutto il popolo è fuso in una sola lega pura, genuina, invincibile.

Operai di alcune officine e di alcuni cantieri avevano recato cartelli identificatori delle loro imprese; ma il cartello che dominava era quello senza numero dove emergeva una sola parola «Duce». Quando il Duce si è presentato per la seconda volta, sotto l'uragano delle ovazioni, questa rilucente distesa di cartelli ha colpito i suoi occhi e con cenno compiaciuto della mano l'ha notata. Ma ancora più alti dei cartelli erano i vessilli infiniti e tra i tricolori apparivano anche i drappi purpurei con la croce uncinata. Nel fervore inesausto della manifestazione sono giunti in piazza Venezia sempre incolonnati i componenti il Gran Consiglio, il Governo, Senatori e tutti i consiglieri nazionali con i loro presidenti. Sono giunti cantando l'inno «Giovinezza» e la nuova impetuosa vena ha accresciuto se umanamente era possibile ancora accrescere il fremito dell'entusiasmo. Entrati nell'immenso fluttuante mare i gerarchi si sono fusi alle prime file della folla dove erano anche sansepolcristi, accademici e altre personalità.

Il Duce si è dovuto affacciare la terza, la quarta volta. La manifestazione non ha avuto tregua. Mai il suono delle fanfare è riuscito a coprire la voce sublime del popolo, anche i soldati tedeschi di passaggio erano accorsi in Piazza Venezia per vedere ed applaudire il Duce. Se ne è potuto avere conoscenza quando, quasi nel centro della piazza, essi hanno formato un'eccelsa piramide per permettere ai più agili di vedere meglio e di portare il loro evviva più in alto. Da 40 minuti che era cominciata, l'acclamazione non ha perduto un suo minimo accento quando il Duce si è affacciato per la quinta volta. Lo scroscio era come di una potente grandinata, il clamore come quello della tempesta. Per quanto tempo la manifestazione sia durata non si può dire con esattezza.

Certezza dogmatica di un popolo

Il monumentale discorso del Duce non è di quelli che si possano illustrare o comunque commentare senza correre il rischio di sminuirne la meravigliosa struttura e l'immediata potente efficacia. Nella sua chiara quadratura architettonica nella sicurezza e grandiosità delle linee, che ne fanno, quasi diremmo, un modello classico, ampio luminoso e severo, ogni amplificazione e ogni parafrasi guasterebbero, e apparirebbero un forzato e irriverente ornamento di vane parole. Tutti i temi che l'oratore si era assunto — e sono senza numero giacchè involgono tutti gli aspetti, gli eventi e le possibilità della guerra in rapporto alle Potenze interessate, all'Europa e al mondo — sono stati svolti con una logica ferrea, intessuta di fatti rigorosi e precisi, basata su quel sano realismo storico ch'è una delle caratteristiche del genio mussoliniano. Non solo, ma sono stati definiti e quasi sigillati ciascuno, in pochi periodi di cristallina limpidità e di smagliante evidenza. A un certo momento, il panorama del Mediterraneo come cosa vivente e tangibile nei suoi fattori e nel suo destino si è stagliato così netto che quasi si aveva, ascoltando la parola mussoliniana, la sensazione fisica di dominario dall'alto e nel giusto mezzo: dall'alto di questa Penisola italica che ritorna ad essere il centro naturale, l'irradiante forza attiva, moderatrice e animatrice, del grande mare latino.

Dall'intero discorso — anche quando esso si occupa dei «Paesi che si trovano ancora fuori della mischia» e della «Nazione transoceanica che si ripromette di entrarvi», anche quando, con fine ironia, esalta in Delano Roosevelt e nel suo regime la tipica dittatura di Silla — emerge sempre, quale attore del momento storico, il popolo italiano, di cui Mussolini traduce l'anima, il sentimento, il pensiero, in lui totalmente immedesimati. Di modo che se nell'ultima parte Egli non avesse fatto, con parola fervida ma calma ed esatta, l'alto elogio delle virtù del popolo italiano: di quelle virtù «che — Egli ha detto con un'immagine grande e piena d'una prodigiosa forza suggestiva — sorgono dalle profondità rurali della razza e da molteplici millenni di esperienza», anche se non avesse esaltato esplicitamente questo popolo nelle cui file non esistono nè bigi nè dubitanti, ed è uno solido e schietto, perchè «sente questa guerra come una fase necessaria e cruenta di una grande rivoluzione che deve eliminare le assurde posizioni di privilegio detenute dalle grandi democrazie», la forma assoluta di adesione alla guerra che il popolo italiano ha raggiunto sarebbe risaltata evidente. Poichè mai come in questo discorso abbiamo sentito la pienezza dell'idealità tra il Duce e il popolo, la fusione delle due personalità e delle due forze, il Condottiero e la massa, in una entità unica e inscindibile.

Questo fatto di portata storica eccezionale, che la guerra ha condotto al suo pieno e perfetto compimento, assicura da per sè solo il trionfo della Rivoluzione nella nuova Europa e dà la «certezza orgogliosa, dogmatica» che «in questa immane battaglia tra l'oro e il sangue» l'Iddio giusto ha scelto, e che la vittoria è per noi, sicura e immancabile.

Notiziario da Zara

Un telegramma al Duce del Segretario federale

Nel primo annuale dell'intervento dell'Italia nell'attuale grande guerra, il Segretario federale dott. Athos Bartolucci ha inviato al Duce il seguente telegramma:

«Duce - Roma. Zara fascista che ha vissuto l'anno di guerra che oggi si conclude con tutte le sue forze materiali e spirituali coronando altresì sue aspirazioni secolari, sulla soglia del secondo anno di guerra Vi ripete suo grido di riconoscenza ed è per Voi fino alla Vittoria e oltre la Vittoria. Federale Athos Bartolucci».

Visita del Governatore alla Federazione dei Fasci

Ieri mattina, dopo aver compiuto il rito presso le lapidi dei Caduti fascisti, l'Ecc. Bastianini si è recato a visitare la sede della Federazione fascista di Zara e le sedi di tutte le altre organizzazioni dipendenti dal Partito, in Casa Littoria. Ovunque ricevuto dai rispettivi capi e dal personale al completo, il Governatore si è vivamente interessato dell'attività svolta dando le prime direttive e assicurando il suo valido appoggio.

Il saluto del Podestà di Zara al Governatore Bastianini

Il Podestà di Zara comm. dott. Giovanni Salghetti Drioli ha letto nel salone del Governatorato di Dalmazia all'Ecc. Giuseppe Bastianini il seguente indirizzo di omaggio e di saluto:

«Eccellenza, mi è grato nell'atto in cui mettete piede su questa storica terra di Dalmazia, porgerVi il saluto caldo e affettuoso della città di Zara. Voi assumete il Governo della Dalmazia in un tempo fecondo di meravigliosi eventi politici. Travolte dalle nostre truppe le barriere che per oltre un ventennio ne rinserravano il modestissimo territorio, mozzandone il respiro e paralizzandone la volontà, Zara si appresta a raggiungere quelle più alte mete che il destino e la storia le hanno assegnato.

Per il suo nobilissimo passato di ininterrotta ed incontaminata civiltà latina, per le lotte sostenute senza tregua prima contro un grande Impero, poi contro un meschino e bastardo Regno a difesa dei diritti d'Italia su questa riva adriatica, per la sua fervida fede fascista, Zara ha ben meritato il compenso e il privilegio di essere eletta a sede dell'alto ufficio, che il Duce Vi ha assegnato. Essa, felice ed orgogliosa di ospitarVi, Vi ha perciò accolto esultante e tutto Vi ha ravvolto della sua speranza, perchè sa di trovare nell'opera Vostra quel rinnovamento e quella elevazione che sono nel pensiero e nell'augurio di tutti. Essa Vi seguirà pure con mente disciplinata e con animo devoto, sicura che ne affronterete i problemi dalmaticamente e li risolverete fascisticamente, come vuole il Duce».

Il Govrnatore ha risposto al Podestà ringraziando per le calorose accoglienze tributategli e invitando le autorità della Dalmazia a mettersi gagliardamente all'opera per ricostruire tutto ciò che è stato distrutto da una secolare incuria.

Il nuovo gagliardetto del Governatorato della Dalmazia

Zara, 10

Il gagliardetto del Governatorato della Dalmazia, che si poteva vedere per la prima volta in occasione dell'arrivo dell'Ecc. Bastianini sull'autovettura che lo trasportava, attraverso la città alla sua nuova sede, è così formato: un vessillo azzurro circondato da una striscia d'oro, con nel mezzo le tre teste di leopardo dello stemma di Dalmazia.

L'omaggio del Governatore ai Caduti

Ieri mattina alle ore 9 il Governatore Ecc. Bastianini si è recato all'Ara dei Caduti nella guerra del 1915-18 sulla Riva Vittorio Emanuele III, ricevuto ivi dal Generale comandante il Presidio e da un folto gruppo di ufficiali, mentre rendeva gli onori una compagnia di fanteria con musica. Il Governatore, accompagnato dal Generale Zo e dagli ufficiali, si è subito recato all'Ara eretta alla memoria dei gloriosi figli della Dalmazia ed è rimasto per alcuni istanti in profondo raccoglimento, mentre, al suono dell'Inno del Piave, veniva deposta sul monumento una corona d'alloro.

Il Governatore si è quindi recato alla Federazione dei Fasci di combattimento di Zara, dove è stato ricevuto dal Segretario federale e ispettore delle Federazioni della Dalmazia Bartolucci, e dal Direttorio al completo.

Notiziario sportiv

Una regata di gala sarà domani il prel

dell'atteso incontro triangolare per la Coppa Hi

I protagonisti della riunione triestina, prima prova del secondo incontro triangolare velico su yole olimpioniche, sono ormai tutti nella nostra città. Ieri, infatti, ricevuti dal camerata Strena, segretario dell'Adriaco e direttore delle gare in programma, sono giunti nella nostra città i velisti di Ungheria, accompagnati dall'ing. Markus della Federazione ungherese della vela. I graditi ospiti, dopo una visita alla sede del Gruppo Adriaco del R. C. I. V., ove ieri ferveva alacremente la messa a posto delle imbarcazioni che saranno in gara nelle giornate di venerdì, sabato e domenica, si sono ritirati in un albergo cittadino.

Nella giornata di oggi i velisti delle tre Nazioni amiche, con i loro rispettivi accompagnatori, saranno al Dreher, per il pranzo offerto loro dalla Città e dalla Provincia. Domani, quale preludio alle regate ufficiali, ci sarà nel golfo una regata di gala per stelle e yole olimpioniche, alla quale parteciperanno oltre ai migliori velisti di Trieste e Monfalcone, anche i timonieri dell'incontro triangolare.

Nei circoli sportivi cittadini ed in quelli della vela in particolar modo, vivissima è l'attesa per la fase iniziale dell'interessante confronto a tre, il quale proseguirà poi in Ungheria sul lago Balaton per concludersi a Berlino sul Wannsee.

Alla Nazione vincente dell'incontro, comprendente complessivamente nove prove, toccherà quest'anno la coppa offerta dal Capo del Reich. L'anno scorso, come è noto, la vittoria ha arriso agli azzurri che, nella riunione di Trieste, ultima della serie programmata, si sono imposti ai loro valorosi avversari, conquistando all'Italia l'ambitissimo premio posto in palio dal Re Imperatore.

I nomi dei timonieri rappresentanti le tre Nazioni amiche sono noti. Per l'Italia gareggieranno infatti Gino Nadali, Edo Cernischi e Adelchi Pellaschier, del Gruppo Adriaco il primo e della S. V. «Oscar Cosulich» di Monfalcone gli altri due. La Germania allineerà Grünewald Kürst del Verei Seglehaus am Wannsee, Pohl Werner e Stampel Heinz del Yacht Club Muggelsee. L'Ungheria a sua volta sarà in lizza con Dulacska Gyorgy, Kovacs Bela e Szenassy Josef.

Le tre prove ufficiali si svolgeranno sullo specchio di mare prospiciente la ridente cittadina di Muggia, con inizio alle 10.30, nel seguente ordine: venerdì 13 prima prova, sabato 14 seconda prova e domenica 15 terza prova. Prima dell'inizio della manifestazione si svolgerà il suggestivo rito dell'alza bandiera, al quale presenzieranno, oltre ai rappresentanti delle Nazioni concorrenti, le principali autorità della Provincia.

pionato nazionale del mare e glio marino.

Allo stesso possono partecip ti gli organizzati alle categorie res della F. I. N.

Le gare si svolgeranno con guente programma: a) gara stile libero; b) gara m. 400 bero; c) miglio marino, parte mare ed arrivo alla zattera.

Le iscrizioni debbono perv Comando federale tramite i «Gil» di Fascio e Rionali entr corrente e contenere il num la tessera «Gil» e la data di

Lo stesso concorrente può cipare ad una sola gara. I pri classificati di ogni gara verran scritti d'ufficio al III Campio mare e del miglio marino che rà a Trieste dal 20 al 22 giug

I 100 e 400 m. si disputer in linea retta

Rom

Come informa la Federazio liana di nuoto, nel campiona mare della «Gil» che si disput a Trieste nella seconda metà rente mese, le prove dei 100 metri si disputeranno in mare in linea retta.

G. S. Trieste: I seguenti ri devono trovarsi domani gio le 17.30, in campo «Crda» per tita di coppa contro il Leon bi, Gotti, Macor, Granziero, Stefanutti, Righi, Scarpa, Sacco, Derin, Sferza, Bonech

Le denuncie dei banchi me sono state effettuate ov

Roma

La denuncia da parte dei sori di banchi costituiti da metalliche contenenti stagno, presso gli esercizi pubblici, è effettuata e i proprietari costituiti depositari con tu obblighi e a tutti gli eff legge. I Podestà già fanno sollecitamente le denuncie te all'Ente distribuzione rott possessori, a partire dal 1.o prossimo, devono tenere i b a disposizione dell'Ente, il provvederà alla rimozione e tiro dei banchi stessi, che te disposizione del Sottosegre di Stato per le fabbricazi guerra. Il prezzo di acquisto pagato in base al bollettin prezzi, in rapporto alle stagno e alle altre specie d talli contenute nei banchi.

L'Ente distribuzione rott corrisponderà il prezzo all'at ritiro dopo aver proceduto a lisi delle leghe componenti chi. L'Ente distribuzione rot comunicherà per lettera agli teressati, un congruo tempo ma, il giorno del ritiro dei chi. In una prossima riunione si terrà dal Sottosegretariato gli Affari di guerra con gli corporativi competenti, si terà il programma per le zioni.

Prossima riunione della Federcalcio e argomenti essenziali all'o. d. g.

Roma, 10

Il Direttorio della Federazione Calcio è stato convocato allo Stadio del P. N. F. per il giorno 17 corr. All'ordine dei lavori figurano tra gli altri i seguenti argomenti: rapporti internazionali; reclamo A. C. Udinese (finale campionato ragazzi); campionati nazionali 1941-42 e 1942-43.

Domenica s'inaugurerà la M del terzo Premio Crem

Roma

Domenica 15 corrente, noto, sarà inaugurata la del terzo Premio Cremona; senterà il Governo fascista nistro dell'Educazione Na Alla cerimonia inaugurale, svolgerà nel salone d'onore lazzo Affaitati, presenzieranno te le autorità cittadine non primo borgomastro ed altre nalità di Hannover.

I campionati italiani di greco-romana rinviati di una settimana

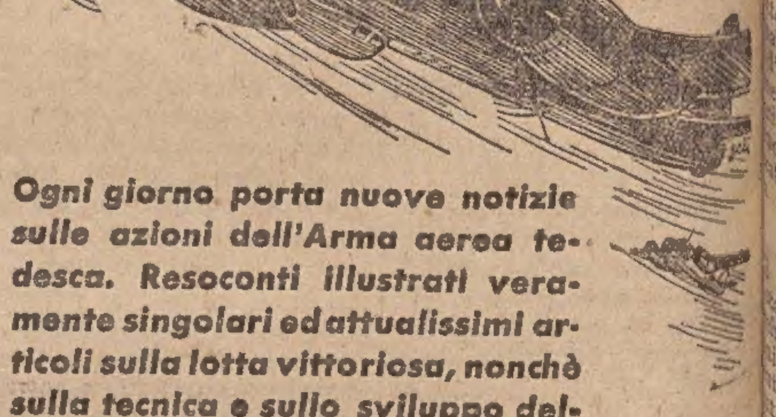
Roma, 10

I campionati italiani assoluti di lotta greco-romana che dovevano aver luogo a Bologna il 29 giugno, a causa della concomitanza dell'incontro di atletica leggera dell'In. Germania sono stati rinviati al 6 luglio p. v.

I campionati del mare e del miglio marino L'eliminatoria federale di domenica

Domenica 15 giugno, dalle 10 in poi, si svolgerà alla spiaggia di Barcola l'eliminatoria federale del III Cam-

Buda GIOIE OROLO
Le migliori marche di alta pre Prezzi bassi. Acquistansi oro e lanti. Via Carducci 51. Telefono



Ogni giorno porta nuove notizie sulle azioni dell'Arma aerea tedesca. Resoconti illustrati veramente singolari ed attualissimi articoli sulla lotta vittoriosa, nonchè sulla tecnica e sullo sviluppo dell'Arma aerea tedesca pubblica in ogni numero la grande rivista dell'Arma aerea tedesca

Der Adler

È uscito appena in questi giorni un altro interessantissimo numero

Edizione italiana

In tutte le edicole al prezzo di L. 1.50 oppure direttamente amezzo del rappresentante G. Parovel, Via F. Denza 5 — Trieste

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in Via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

…erdi nelle immagini
Verdi inesplorato

…quarantesimo anniversario …orte di Verdi viene cele… con un volume che illustra …rabbondanza di immagini, …i, le persone, le cose, l'am… insomma il tempo di Ver… la nascita nella casetta con… delle Roncole all'albergo …ilano ove morì. Ottanta …di vita: tutto il ciclo spiri… storico del melodramma …no, dal «Conte Oberto di …ifazio» al «Falstaff». Il vo… pubblicato per deliberazio… ministro della Cultura Po… Alessandro Pavolini, os…nte agli ordini del Duce, …a sostanziosa prefazione di Gatti sull'evoluzione dell'o… verdiana, raccoglie una ma…ssai ricca e interessante …vita di Verdi attraverso le …gini, e ci offre il panorama …e pittoresco di quello che …mondo verdiano: dal prete, …rocchia e il sindaco che ne …arono l'atto di nascita, al…ne che infiammarono il suo

…centro di questo mondo è …o col suo teatro alla Scala … la gloria verdiana si river… per tutta Italia e nel mon…ilano con la sua vita musi… coi suoi poeti, compositori …anti prima di Verdi, e quelli contemporanei, e il gran …etto Bellini-Rossini-Merca…-Ricci-Donizetti, e le grandi …ati: la Malibran, la Grisi, …ta, la Brambilla, la Spech, …atri d'opera milanesi come …cano e la Canobbiana e in… germogliare e il sorgere …pera verdiana dal 1842 al …epoca che include la com…one del «Nabucco», dei … Foscari», della «Battaglia …gnano», e del trittico glo… «Trovatore», «Rigoletto» …aviata». Splende, tra le in…ti del primo grande ciclo … conclude con le tre opere …ate, Giuseppina Streppo…rima esordiente a Trieste, …clamata interprete alla Sca… «Nabucco».

…orno a Verdi vi furono uo… grandi come Mazzini, Giu… Manzoni, Carducci, Maffei, …micis, Boito, e poeti libret… come Piave, Solera, Somma, …arano. E sulle opere ver… le prime edizioni dei …ti, e i primi manifesti tea… e i primi direttori d'orche… Mariani, Bosoni, Costa, An…i, e i cantanti coi primi in…eti di «Nabucco» e di «Bal… maschera» in costume da … e abito da società. E an… Verdi e la Strepponi tra il … e il 1871, con «La forza del …no», «Aida», la «Messa da …iem» e infine il 1885 col «Si… Boccanegra» e il 1887 con …llo» che rivela al pubblico …no Arrigo Boito poeta e …o Faccio direttore di orche… Ecco il 1893 col «Falstaff». …i è mondiale; Parigi, Pietro…o, Vienna lo acclamano. …di cantanti interpretano le …ultime opere: Maurel, Gayar…tasini, Melini, la Stolz, Cap… la Waldmann, la Patti, la …ua, la Pantaleoni, Tamagno, …rrini, Bonci, Battistini, Pi…rsi, Garbin, Kaschmann, e …e ultime grandi cantanti di …: la Storchio e la Bellin…

…volume non si ferma qui: …i è celebrato, ma anche iro…to nelle caricature del tem… nelle poesie volanti, ed esal… nelle elezioni politiche in cui … eletto deputato, o onorato …F. Crispi e riverito quando …va alla cura di Monteca… e ricordato dai vecchi arti…he eseguiscono sue arie nella …a di riposo» da lui donata do…ver fondato l'ospedale per i …ri nel Comune di Villanova …da presso Sant'Agata. …nt'Agata: gloria e riposo del …vecchio: qui sono gli abboz…elle opere, «Luisa Miller» e …staff», e qui si conservano …e gli schizzi a penna di Do…co Morelli per la «Traviata» …abbozzo del «Ballo in masche… scritti autografi di Giusep… Strepponi. Gran parte del…ocento musicale è stata do…ta da Verdi. L'Italia verdia… oggi è rappresentata nel vo… coi ritratti dei nostri mag… direttori e cantanti e con le …grafie più significative rea… a Milano, Firenze e Ro…in quest'ultimo ventennio.

* * *

…volume, edito dal Garzanti, …ato compilato attraverso ri…che, compulsazioni, riprodu… di documenti, ritratti esi… nelle preziose raccolte di …Agata, del Museo teatrale …Scala di Milano, del Castello …esco, del Conservatorio «Giu… Verdi» di Milano, della … Accademia d'Italia. Certo, …he lacuna, afferma il com…tore, si riscontrerà nella rac… Più che lacuna, esiste in… un'omissione, abbastanza …tante: l'immagine del Tea… Comunale «Giuseppe Verdi» …rieste, per il quale teatro … scrisse espressamente due … «Il Corsaro» e «Stiffelio», …presentata la prima il 25 ot… 1848 e la seconda il 16 no…re 1850. Al Museo Teatrale …rieste, esistono manifesti e …tti originali delle due opere …ritratto, in litografia, di Giu…pe Verdi, stampato nella no…città in occasione della prima …zione triestina dello «Stiffe… nonchè il ritratto della can… Anna D'Angeri, prima in…prete del «Simon Boccanegra» … rielaborata nel 1881. E an… manca la medaglia di Ver…corista a Trieste nel 1913, in …sione del centenario. Lacune … più notevoli per chi cono… storia delle relazioni per… di Verdi con la città irre… e il suo grande teatro, rela… documentate con lettere au…e del Maestro, e con l'elen…delle dieci opere verdiane rap…tate per la prima volta sul…nostre scene, dal 1844 al 1861 e …ssivamente eseguite alla Sca-la. Tutto ciò è doveroso rilevare se si vorrà colmare la lacuna, ma più di tutto se i futuri compilatori vorranno ricordare che a Trieste esiste un Museo verdiano di qualche importanza, e un Teatro che, per più di cinquanta anni, si è dedicato, per amore del melodramma verdiano e passione di Patria, al culto del grande musicista.

La pubblicazione del Ministero della Cultura Popolare è una preziosa documentazione, è un doveroso e consapevole omaggio, ma è anche un ammonimento a perseverare negli studi, nelle indagini, nelle esegesi sull'opera verdiana e in genere sulla vita di Verdi. Il quarantesimo anniversario della morte di Verdi non ci ha dato veramente in Italia quella fioritura di studi, di interpretazioni estetiche e analisi scientifiche, e indagini musicali di cui invece è stata feconda la musicologia tedesca. E devo aggiungere che, anche nel campo teatrale, all'infuori delle riesumazioni delle opere verdiane, poco e male conosciute o addirittura sconosciute, realizzate dal Maggio musicale fiorentino per il fervore intelligente e il buon gusto di Maria Labroca, riesumazioni ripetute timidamente in pochi teatri, nulla è stato fatto per la rivelazione graduale ma integrale dell'opera verdiana.

Eppure col permesso dei compositori moderni e modernissimi, esiste un problema dell'opera verdiana riconosciuto e oggetto di studio, se non in Italia, ove la melodia di Verdi è scambiata per faciloneria, e l'opera per geniale ma superficiale improvvisazione, in Germania, ove un verdiano molto addottrinato, il prof. Ludwig Schiedermair, del Seminario della Università di Bonn per le Scienze musicali, lamenta che la indagine estetico-musicale-scientifica dell'opera di Verdi non abbia fatto gli stessi passi che la gloria del maestro italiano ha compiuto nel mondo. Quest'osservazione onesta e acuta è stata premessa dal prof. Schiedermair alla presentazione di un volume di Josef Loschelder su «Il problema della morte nell'opera verdiana» (Das Todesproblem in Verdis Opernschaffen) che esamina la concezione della vita in Verdi e la concezione artistica che ne consegue; il problema della morte nell'opera di Verdi in rapporto agli accadimenti drammatici e alle situazioni; gli eroi e le eroine nell'opera verdiana; il problema della morte in rapporto all'organismo artistico dell'opera, i momenti religiosi, le scene della morte, la morte intesa come rappresentazione e come contenuto dell'opera, i caratteri in rapporto al problema della morte ecc. ecc. Non basta. In uno studio commemorativo sul quarantesimo anniversario della morte di Verdi, Heinrich Stahl ha pubblicato sul *Völkischer Beobachter* uno studio «La via del genio» («Der Weg des Genies») in cui accanto alla rassegna di tutte le opere verdiane, mette in guardia coloro (e sono una folla di ignari) che per inveterato abito mentale o inconsapevolezza di valutazione o insensibilità artistica svalutano o, peggio, spregiano le opere di Verdi che la fortuna non ha accompagnate alla ribalta.

Anche per le opere, come per le creature umane, esiste la fortuna e la cattiva sorte. Verdi lo sapeva. Egli ha molto sofferto di alcuni suoi insuccessi e più della dimenticanza in cui furono costrette alcune sue opere giovanili e altre molto vicine alla maturità. Per esempio, la «Giovanna d'Arco» recentemente realizzata allo «Städtisches Opernhaus», di Berlino, con trionfale successo, e messa nel repertorio stabile di quel teatro, o la «Luisa Miller» o il «Don Carlos» o «I masnadieri» o il «Simon Boccanegra» o «Macbeth» o altre opere più tardi dallo stesso Verdi rielaborate ma rimaste nel dimenticatoio, tra queste «I vespri siciliani», l'«Attila» e l'«Aroldo» ecc. Una sorte simile del resto non è riservata alle sole opere verdiane. Anche Ciaikowsky soffrì l'ingiustizia di vedere nell'oblio la sua prima opera «Il fabbro Wakula» e così «Arianna a Nasso» di Riccardo Strauss nonostante lo splendore sinfonico e la poesia melodica, non trova la popolarità delle altre opere di questo musicista. Dire a un Intendente di teatro di riesumare una di queste opere è peccare di eresia, e a un musicologo chiedere di intraprendere uno studio organico sull'evoluzione e sulla concezione dell'opera verdiana, dagli inizi al «Falstaff», si corre il rischio di farsi ridere in faccia. Ci sono anche dei critici (specialmente tra i musicisti mancati) che hanno giudicato il Verdi della «Luisa Miller» con benevole compatimento, affermando che quest'opera non contribuisce alla sua gloria nè rappresenta un capolavoro e che alla cognizione matura dell'opera verdiana bastano le opere maggiori, i capolavori.

D'altra parte non è un male che la prevenzione o l'ignavia ritardino al pubblico italiano la conoscenza di tutto Verdi, e che un grande e prezioso tesoro musicale attenda di venire investigato, lumeggiato e rivelato in tutta la sua bellezza e vastità dalle generazioni di domani. Così accadde anche per certi pittori del Cinquecento e Seicento friulano, bresciano, ferrarese ecc., che furono creduti secondari, ma che balzati alla luce dopo due o tre secoli, attraverso le monografie, oggi sono ambìti dalle gallerie.

La realtà è che noi conosciamo appena otto o dieci o dodici al massimo delle trentatrè opere verdiane. Di queste opere ci sono note arcinote le melodie, le situazioni, ma la profonda caratterologia, l'intimità del dramma musicale, la complessità dei problemi estetici e psicologici che esse pongono alla nostra meditazione, tutto ciò non appartiene alla nostra conoscenza. Non è senza significato che in un'epoca piuttosto arida e impotente nell'ispirazione melodica come la nostra, l'opera verdiana ritorni a fecondare di tenerezza i cuori e a proporre alla nostra interpretazione una chiara e matura indagine dei suoi problemi.

Vittorio Tranquilli

(Foto Demanins)

L'imponente adunata delle Camicie Nere e del popolo triestino in piazza Verdi durante il grande discorso pronunciato dal Duce alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni

I ricevimenti del Duce
Il sen. Nazzareno Strampelli e lo scultore atesino Ermanno Steiner

Roma, 10

Il Duce ha ricevuto, presente il ministro per l'Agricoltura, il sen. prof. Nazzareno Strampelli che lascia, per aver compiuto il 75.o anno di età, la direzione della R. Stazione sperimentale di granicoltura di Rieti e dell'Istituto di genetica per la cerealicoltura di Roma.

Il Duce gli ha espresso il proprio elogio per il prezioso contributo dato con i suoi studi di genetica vegetale, alla vittoria del grano, ed ha dato disposizioni al ministro per l'Agricoltura perchè il senatore Strampelli sia chiamato a far parte del Consiglio superiore dell'agricoltura e a presiedere la Commissione per il registro nazionale delle varietà elette di frumento.

Il Duce ha ricevuto l'artista atesino prof. Ermanno Steiner, scultore in legno, il quale gli ha fatto gradito omaggio di un suo lavoro.

Il Conte di Torino presenzia
a un rito in suffragio dei Caduti

Milano, 10

Questa mattina, con un'austera cerimonia svoltasi nel recinto del tempietto monumentale di piazza Sant'Ambrogio, sono stati commemorati tutti gli eroici combattenti di terra, dell'aria e del mare, Caduti per la Patria. Alla presenza dell'Altezza Reale il Conte di Torino, del Prefetto, delle maggiori autorità cittadine e di numerose rappresentanze dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione e della Milizia, con l'intervento delle famiglie e dei parenti dei valorosi, il primo cappellano militare ha celebrato la Messa al campo ed ha parlato esaltando il sacrificio di sangue della gioventù italiana, «arra di certa vittoria».

Nove piroscafi nemici per 63 mila tonnellate
affondati in Atlantico dai nostri sommergibili

Tentativi nemici di sortita da Tobruk stroncati - Il presidio di Debra Tabor respinge l'intimazione di resa

Il Bollettino 370

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri, 10 giugno 1941-XIX:

Nel Mediterraneo centrale, a sud-ovest di Malta, nostri velivoli hanno sostenuto un combattimento con la caccia avversaria. Un caccia nemico è stato abbattuto. Un nostro velivolo non ha fatto ritorno alla base.

Nell'Africa settentrionale, sul fronte di Tobruk, sono stati prontamente ricacciati piccoli tentativi di sortita del nemico. Le nostre artiglierie hanno battuto con visibili risultati batterie e depositi di munizioni della piazza.

Reparti aerei italiani e tedeschi hanno attaccato postazioni controaeree e apprestamenti difensivi nella zona di Tobruk e presso Marsa Matruh. A Tobruk sono stati provocati danni e incendi. Due velivoli nemici tipo «Hurricane» sono stati abbattuti da cacciatori germanici.

Nella notte sul 9, il nemico ha compiuto nuovamente incursioni aeree su Tripoli e Bengasi.

Nell'Africa orientale, nel Galla e Sidamo, proseguono, fra combattimenti vivaci, i movimenti ostacolati dal maltempo delle colonne nostre e avversarie.

Nella zona di Gondar, il nemico ha bombardato e mitragliato la ridotta di Debra Tabor, rinnovando quindi l'intimazione di resa, che il nostro presidio ha respinto.

Nostri sommergibili in Atlantico hanno attaccato un importante convoglio nemico ed hanno affondato 9 piroscafi per complessive 63.000 tonnellate.

La Giornata della Marina non poteva essere meglio celebrata: celebrata con fatti autentici, con 63 mila tonnellate e con nove piroscafi che sono andati a finire coi loro carichi in fondo al mare. Si tratta, è evidente, di un manifico colpo in cui l'audacia, la bravura e la pazienza dei nostri sommergibilisti hanno cooperato. I singoli piroscafi dovevano essere, presi nella loro entità complessiva, di medio tonnellaggio; il loro carico doveva essere vario; tanto più sentito, perciò, il danno dei nemici. I colpi inferti ai rifornimenti britannici dai nostri sottomarini vanno ad aggiungersi a quelli inferti dai Tedeschi all'Inghilterra. Sessantatremila tonnellate affondate in una sola volta costituiscono quasi un primato, tanto più se si pensa che le nostre Forze sottomarine non sono tutte dislocate nell'Atlantico. L'Atlantico non è che un settore tra i molti ed estesi settori sui quali la nostra Marina deve vigilare e combattere. Nel contrattacco che contribuisce a stremare l'Inghilterra, la quale ormai non spera salvezza che nei rifornimenti di ogni specie provenienti da oltremare, la Marina italiana con l'odierno risultato mostra di figurare superbamente e collabora camerateseamente al lato dell'amica e alleata Germania. Anche nell'Atlantico l'Asse è una realtà infrangibile e operante.

La celebrazione a Roma
della Giornata della Marina
Thaon di Revel presenzia i riti
Austere cerimonie in tutta Italia

Roma, 10

Oggi tutta l'Italia ha ricordato austeramente la giornata che celebra i fasti della R. Marina.

A Roma, la ricorrenza è stata celebrata con austeri riti d'omaggio al Milite Ignoto e ai Caduti per la Rivoluzione. E con questi riti la R. Marina ha voluto esaltare la memoria eroica dei suoi gloriosi Caduti. Ai due lati della scalea del Vittoriano erano schierati alla destra i sottufficiali della R. Marina e a sinistra i graduati e i marinai. Sullo spiazzo antistante il sacello dell'eroico sacrificio, erano nei ranghi, da un lato, gli ufficiali superiori e inferiori della R. Marina, con una rappresentanza di ufficiali delle altre Forze Armate, dall'altro una compagnia d'onore della R. Marina, in armi, con musica e bandiera.

Nella piazza si ammassava grande folla. Ai piedi della scalea erano ad attendere il Duca del Mare con il sottosegretario Ammiraglio Riccardi, un gruppo di Ammiragli e di ispettori del Genio navale. Allorchè il Duca del Mare, accompagnato dall'Ammiraglio Cavagnari e dallo stuolo delle autorità, ha lentamente salito la scalea, la musica suonava la Canzone del Piave. Ricevuti, sul primo ripiano del monumento, gli onori militari prescritti, il Grande Ammiraglio e le alte cariche che lo seguivano si sono irrigidite sull'attenti, mentre due marinai deponevano una grande corona d'alloro sul sacello. Nel silenzio devoto e profondo della piazza, la folla salutava levando il braccio romanamente. Compiuto il rito, la musica ha intonato l'Inno della Marina, mentre il gruppo degli Ammiragli ridiscendeva la scalea. Poco dopo, analogo rito d'omaggio si è svolto all'ara dei Caduti per la Rivoluzione.

Per la ricorrenza, la Marina ha fornito la guardia al R. Palazzo del Quirinale e a Palazzo Venezia.

Durante la giornata a Roma, come anche nelle città, dove hanno sede comandi marittimi, rappresentanze delle associazioni combattentistiche e dei reparti d'arma, assieme a formazioni della G.I.L. e della Milizia universitaria, hanno reso omaggio ai Sacrari ed alle lapidi dei Caduti della R. Marina. Negli ospedali e nei convalescenziari della R. Marina, alla presenza delle autorità e delle gerarchie e delle rappresentanze delle Forze armate sono stati organizzati spettacoli e trattenimenti a cura del Dopolavoro del soldato. Gli austeri riti celebrativi e le varie manifestazioni hanno dato luogo ovunque a dimostrazioni di schiettissima fede fascista, ed ovunque i cuori degli Italiani hanno palpitato con il cuore generoso e guerriero dei marinai d'Italia.

Omaggio ai gloriosi Caduti
di Punta Stilo a Messina

Messina, 10

Stamane, nella ricorrenza della terza Giornata della Marina, il comandante dei servizi militari marittimi, accompagnato da numerosi ufficiali, si è recato al grande Camposanto a rendere omaggio ai Caduti di Punta Stilo, deponendo una grande corona di alloro sulla tomba.

Presenti lo Stato Maggiore e gli ufficiali dei vari Corpi ha poi ricevuto nel salone di convegno i componenti i Direttorii federali e del capoluogo, i presidenti delle Associazioni combattentistiche ed i comandanti dei reparti d'arma. Alle parole di saluto rivolte a nome delle Camicie Nere peloritane all'intrepida Marina, il comandante dei servizi militari marittimi ha ringraziato mettendo in rilievo la squisitezza dei sentimenti del popolo messinese il quale veglia con tanto amore e venerazione sulle tombe che alla sua pietà furono affidate.

E' stata quindi ricevuta la Consulta municipale la quale, dopo la seduta straordinaria tenuta nella mattinata per l'acclamazione di un indirizzo di saluto alla R. Marina, ne recava il testo redatto su pergamena. Il Podestà, nel consegnarlo all'Ammiraglio, ha avuto alte espressioni di fede e di esaltazione per l'eroica armata. Successivamente il Podestà coi Vicepodestà si è recato a visitare i marinai degenti nell'infermeria di guerra «Regina Margherita».

IL COMUNICATO TEDESCO
Due navi da carico
affondate in Atlantico dagli aerei

Berlino, 10

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

L'Arma aerea ha affondato al largo della costa meridionale britannica nell'Oceano Atlantico due navi da carico per complessive 10.000 tonnellate. Due altri bastimenti commerciali sono stati così gravemente colpiti nell'Atlantico all'altezza di Porland che si può contare sulla perdita.

Nel Canale di Bristol una nave cisterna nemica armata è stata centrata con una bomba in pieno.

Nell'Africa settentrionale attacchi di reparti arditi davanti alle posizioni tedesche e italiane presso Tobruk sono stati respinti. Formazioni dell'Arma aerea tedesca ed italiana hanno bombardato postazioni di artiglieria controarea britanniche e sistemazioni difensive presso Tobruk e Marsa Matruh. Durante duelli svoltisi sulla Manica e sull'Africa settentrionale come pure nel corso di tentativi di incursioni aeree sui territori occupati, il nemico ha perduto 10 apparecchi. Di questi 7 sono stati abbattuti dai cacciatori e 1 dall'artiglieria controaerea. Battelli vedetta hanno abbattuto nel Mare del Nord due aerei da combattimento britannici. Questa flottiglia di battelli vedetta ha quindi distrutto in tre giorni 4 apparecchi britannici da combattimento.

Non si è avuta attività aerea del nemico sul territorio del Reich nè di giorno, nè durante la notte. Nello svolgimento della guerra contro la navigazione addetta agli approvvigionamenti britannici si sono particolarmente distinte le formazioni aeree del Generale di Squadra aerea Stumpff. Nella settimana dal 1.o al 7 giugno esse hanno affondato 11 navi per un complesso di circa 80.000 tonnellate ed hanno gravemente danneggiato altri 15 bastimenti. Queste formazioni hanno quindi dal 1.o febbraio 1941 complessivamente distrutto 33 navi mercantili per un insieme di 208.000 tonnellate e danneggiato 86 navi.

I metodi britannici
per distrarre l'attenzione pubblica stigmatizzati dal «Daily Herald»

Roma, 10

Occupandosi degli strani metodi seguiti dal Ministero delle Informazioni britannico per distrarre l'attenzione pubblica dalle continue disfatte che l'Inghilterra riporta nei vari settori, il *Daily Herald* scrive:

«Tutte le volte che l'Inghilterra incassa un colpo, l'antifona alla quale ricorre il nostro massimo organo di informazioni a Londra è ad un dipresso, per quanto con altre parole, la seguente: Noi non desideriamo inchieste; il modo migliore è di deporre il cadavere il più rapidamente possibile nella sua bara, di chiudere senza perdere tempo quest'ultima e di coprirla con corone mortuarie. Soprattutto nessuna curiosità superflua, nessun fracasso. «E in questo modo, scrive il giornale, che è stata messa sotto terra anche l'avventura di Creta».

Il giornale chiede se è vero che l'Alto Comando dell'Aviazione britannica aveva assicurato essere assolutamente impossibile una occupazione di Creta da parte di paracadutisti nemici. Se ciò è vero, l'Alto Comando non ci fa una bella figura.

Gibilterra sorvolata
da un aereo da ricognizione

Madrid, 10

Un apparecchio da ricognizione ha sorvolato Gibilterra, fatto bersaglio dal fuoco delle artiglierie antiaeree le quali non sono riuscite nè a colpirlo, nè a tagliargli la ritirata. Dopo il bombardamento italiano regna nella piazzaforte grande nervosismo.

Il saluto delle Camicie nere
all'Esercito e alla Marina

Roma, 10

Il Segretario del Partito, accompagnato dai Vicesegretari, dai Vicecomandanti generali della «Gil» e dai presidenti dell'U.N.U.C.I. e della Lega Navale Italiana, si è recato alla sede dello Stato Maggiore dell'Esercito.

L'Ecc. Serena ha portato al Capo di Stato Maggiore Generale Ugo Cavallero il cameratesco saluto delle Camicie nere nell'anniversario dell'entrata in guerra che vede le gloriose Forze Armate italiane lanciate dal Duce verso la vittoria. Il Generale Cavallero ha pronunciato parole di ringraziamento, affermando che le Forze Armate apprezzano altamente la fervida collaborazione data dal Partito in ogni momento nel settore spirituale ed in quello assistenziale.

Successivamente il Segretario del Partito e gli altri gerarchi si sono recati al Ministero della Marina dove sono stati ricevuti dal sottosegretario di Stato Ammiraglio Riccardi. Il Segretario del Partito ha espresso la fierezza e la gratitudine delle Camicie nere per la Marina italiana che combatte silenziosamente ed eroicamente su tutti i mari, rinnovando le nobili tradizioni del suo valore guerriero. L'Ammiraglio Riccardi ha dichiarato di essere particolarmente sensibile all'ambito omaggio che, nella giornata della Marina, il Partito ha voluto rendere ai Marinai d'Italia. Il Segretario del Partito ed il sottosegretario di Stato, insieme con gli altri gerarchi ed un gruppo di ufficiali, hanno quindi reso omaggio nell'atrio del Ministero alla lapide dei Marinai caduti, dinanzi alla quale è stata deposta una corona di alloro del Direttorio Nazionale del Partito.

Gli S. U. non spediranno prodotti
nell'Africa settentrionale francese

New York, 10

Si è autorevolmente informati che sono stati sospesi i negoziati franco-americani per l'invio di un limitato quantitativo di prodotti degli Stati Uniti nell'Africa settentrionale francese. Il Governo americano aveva tenuto quello britannico costantemente informato dello svolgimento dei negoziati.

La Romania è fiera
dei legami di sangue con l'Italia

Bucarest, 10

La stampa romena negli articoli dedicati al primo anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia, rileva che esso viene oggi celebrato nella piena gloria delle armi da parte del popolo italiano.

«L'Italia — nota il *Curentul* — ha compiuto in questa guerra con una abnegazione eroica la sua missione storica. Il Duce prepara ora al compimento del primo anno di guerra un avvenire eroico all'Italia imperiale e la Romania, che con tutta lealtà ha accomunato il suo destino a quello dell'Asse, è orgogliosa e fiera dei suoi legami di sangue con la Roma di Mussolini».

Gli altri giornali pubblicano con fotografie del Duce articoli entusiastici sul valore delle Forze armate italiane.

Ricompense al valor civile
a Legionari della Milizia

Roma, 10

Sono state conferite le seguenti ricompense al valore civile ai Legionari della M. V. S. N.:

Medaglia d'argento: console Mosconi Giovanni, della Milizia Nazionale Portuaria, con la seguente motivazione:

«Il 13 ottobre 1937-XV, in seguito a violenti esplosioni essendosi incendiata nelle acque del porto una petroliera con grave pericolo delle navi e delle zone adiacenti, accorreva sul luogo del disastro e, salito sulla nave in fiamme a fianco del Prefetto, con sprezzo del pericolo prendeva parte all'organizzazione delle complesse operazioni di isolamento e di spegnimento mercè le quali, superando il rischio di nuovi scoppi venivano evitati immensi danni e risparmiate numerose vite».

Medaglia di bronzo: milite forestale Borgna Angelo, Idria, 25 gennaio 1940-XVIII; caposquadra Milizia Portuaria Di Somma Luigi, Napoli, 13 ottobre 1937-XV; C. N. scelta Novarese Emilio, Chivasso, 30 novembre 1939-XVIII; Milite ferroviario Zunino Giovanni, Savona, 8 aprile 1939-XVII.

Nelle Commissioni della Camera
La sistemazione della Dalmazia
e la costituzione della provincia di Lubiana

Roma, 10

Questa mattina, sotto la presidenza del vicepresidente cons. naz. Panunzio, in assenza del presidente cons. naz. Tumedei, attualmente in zona di operazioni, si è riunita la Commissione degli Affari Esteri della Camera dei Fasci e delle Corporazioni per l'esame dei due seguenti disegni di legge: Conversione in legge del R. D. L. 18 marzo 1941-XIX n. 452: sistemazione dei territori della Dalmazia che sono venuti a far parte integrale del Regno d'Italia. Conversione in legge del R. D. L. 3 maggio 1941-XIX n. 291: costituzione della provincia di Lubiana.

La Commissione ha approvato all'unanimità senza discussione, la relazione presentata dal relatore cons. naz. De Cicco. I due disegni di legge sono stati sottoposti poi all'esame nella riunione plenaria pubblica.

Mladen Lorcovic nominato
ministro degli Esteri croato

Zagabria, 10

Con decreto del Poglavnik il dott. Mladen Lorcovic è stato nominato ministro degli Affari Esteri. Egli era finora sottosegretario di Stato allo stesso dicastero la cui direzione era detenuta dal Poglavnik.

Il dott. Lorcovic nacque nel 1909 a Zagabria dove compì gli studi secondari. A Berlino si laureò in legge. Nel 1929 fu costretto ad emigrare in Germania ed il Governo tedesco respinse ogni richiesta di estradizione del Governo serbo. Il dott. Lorcovic svolse grande attività nella stampa croata e tedesca a favore dell'indipendenza della sua Patria. Egli è uomo di alta cultura.

Il Poglavnik ha risposto con un cordiale telegramma di ringraziamento al dispaccio inviatogli dal ministro degli Esteri nipponico Matsuoka per comunicargli il riconoscimento dello Stato indipendente croato da parte del Giappone.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il discorso del Duce ascoltato a Trieste

La vibrante adunata delle Camicie Nere e del popolo in Piazza Verdi

All'appello lanciato dalla Federazione dei Fasci di Combattimento per il grande raduno di piazza Verdi per ascoltare la radiotrasmissione della convocazione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, Trieste ha risposto con fiera spontaneità.

Già la mattina la città aveva assunto il festevole aspetto delle grandi giornate nelle quali si celebrano e si esaltano le glorie della Patria.

Tutte le strade erano imbandierate. Da mille indizi, la città aveva intuito che il primo anno di guerra avrebbe avuto la celebrazione più degna al cuore del nostro popolo: la parola del Duce. E l'appello alla grande adunata era stato pertanto accolto con fervido ed orgoglioso entusiasmo.

Davanti alla Casa del Fascio

Alle 16, sospesa la vendita nei negozi ed il lavoro negli uffici e negli stabilimenti, Trieste lavoratrice, Trieste operaia, aveva inviato la parte migliore del suo popolo in piazza Verdi per l'ascoltazione del grande, memorabile discorso che avrebbe pronunciato il Duce alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni. E con il popolo, folti gruppi di fascisti, provenienti dalle sedi rionali, balde rappresentanze delle associazioni d'arma e combattentistiche, con labari e gagliardetti, marziali formazioni della G. I. L. e della Milizia, nonchè le dense schiere delle organizzazioni sindacali e dopolavoristiche, s'erano andate raccogliendo sulla piazza col fronte rivolto verso la Casa del Fascio, sulla cui ampia terrazza erano stati disposti gli altoparlanti.

La folla che s'infittiva di momento in momento aveva dovuto ammassarsi pure nelle vie adiacenti perchè la piazza, ormai satura di cuori pulsanti d'inestinguibile fede, di più non ne poteva contenere. Altre masse di fascisti e di popolo avevano trovato posto nelle varie sedi dei Gruppi rionali, dei Sindacati e dei Dopolavoro dove erano stati messi in funzione gli apparecchi radio.

I volti dei cittadini, oltre la fede e la passione, manifestavano, in maniera eloquente, la fervida attesa e l'infinita fierezza di ascoltare, in un giorno caro alle celebrazioni patrie, la maschia, vigorosa parola del Duce.

Le autorità e le rappresentanze

Alla formidabile adunata, alla quale hanno partecipato molte e molte migliaia di cittadini, le autorità non potevano essere assenti. Ed infatti, poco prima delle 17, sull'ampia terrazza della Casa del Fascio, s'erano raccolte tutte le autorità cittadine a cominciare dal Prefetto Dino Borri e dal Vicefederale Foggia, in rappresentanza del Federale, con i membri del Direttorio.

Nel folto gruppo v'erano pure il Preside della Provincia Oberti di Valnera, il Podestà Ruzzier, il Viceprefetto De Masellis, il Questore, il Provveditore agli Studi. Le Forze Armate erano pure largamente rappresentate. Abbiamo notato il Gen. Corte, comandante la Difesa territoriale, il Gen. Borghi, comandante la VI Zona, il Gen. Gigli, presidente dell'Unione ufficiali in congedo, il col. Malinverni, comandante la Marina di Trieste, il comandante del Porto ed altri ufficiali di tutte le armi. L'Alta Magistratura era rappresentata dal Primo Presidente Gaetano, dall'Avvocato Generale Tissi anche in rappresentanza del Procuratore Generale del Re Imperatore, dal Presidente del Tribunale civile e penale Pace e dal Procuratore del Re Imperatore Raffo. Della G. I. L. erano intervenuti il Vicecomandante federale Cassani ed il col. Piovani dello Stato Maggiore.

Poco prima dell'inizio della radiotrasmissione il Vicefederale Foggia ha lanciato il saluto al Duce al quale la folla ha risposto con un possente «A noi!». Indi, all'annuncio che la Camera dei Fasci e delle Corporazioni aveva approvato la conversione in legge dei decreti riguardanti la sistemazione dei territori della Dalmazia e la costituzione della nuova provincia di Lubiana, la folla prorompeva in un lungo, formidabile applauso. Poi, sull'imponente ammassamento scendeva un profondo silenzio.

Parla Mussolini

Il Duce stava per parlare. In quegli attimi di attesa, in una fugace rievocazione il popolo di Trieste, come tutte le altre popolazioni d'Italia, ricordava le fulgide e gloriose imprese conseguite dai nostri eroici soldati sui numerosi fronti di guerra. In un attimo, tutto un anno di guerra dura ed eroica, in cui l'Italia è stata protagonista di epici eventi politici e militari, veniva vissuto con un senso di intima e profonda commozione. Poi, la rapida rievocazione dava posto all'attenzione più intensa e devota.

Il Duce aveva iniziato il suo grande, memorabile discorso. Il poderoso e glorioso bilancio di un anno di guerra, attraverso la mirabile parola del Duce, veniva accolto con orgogliosa fierezza, con entusiastica ammirazione. Trieste fascista, per le scultoree parole del Duce, vibrava, nel tumulto dei più nobili sentimenti, di fede e di passione. Si esaltava e commoveva per poi esprimere, nella forza dell'applauso scrosciante ed intenso, la sua indomabile volontà di continuare, con cuore fermo, a resistere e combattere fino al raggiungimento della più radiosa delle vittorie.

I nomi delle unità, onuste di gloria, che avevano combattuto in Albania, in Grecia, in Africa, nelle terre dell'Impero, suscitavano ovazioni di bella ed orgogliosa fierezza. Trieste fascista e guerriera, seguiva il discorso del Duce con quell'entusiasmo, con quella commozione e con quella fede che è gloria e vanto del suo forte popolo lavoratore.

E mentre nel cielo, nubi procellose s'avanzavano precedute da secche raffiche cicloniche e da un sordo brontolar di tuoni, la folla, protesa con l'animo e col cuore verso il suo Duce, rimaneva ferma. Poi, alla fine del grande discorso, scattava per gridare sotto la travolgente forza della passione, il nome della fede e della vittoria: Duce!

Grido che si rinnovava quando, terminata la radiotrasmissione, il Vicefederale lanciava il saluto al Re e al Duce.

L'annuale dell'Intervento

celebrato alla Corte d'Appello

Ieri, alla Prima Sezione Civile, il Primo Presidente Eccellenza Gaetano, prima di iniziare la trattazione delle cause, ha con elevate parole ricordato la data della nostra entrata in guerra. Dopo avere accennato alle origini del conflitto ed alla certezza della vittoria che porterà alla realizzazione di quei supremi ideali di libertà e di giustizia sociale voluti dal Duce, ha esaltato il sacrificio dei nostri eroici combattenti, cui va il pensiero devoto di tutta la Magistratura giuliana.

Per il Foro ha parlato l'avv. Giorgio Amodeo, segretario reggente del Sindacato fascista avvocati e procuratori, e per l'Avvocatura dello Stato l'avv. Chicca, i quali si sono associati alle belle parole del Primo Presidente.

A Monfalcone

Tutta la popolazione, con a capo le autorità locali, e forti rappresentanze delle Forze Armate qui di stanza, sono convenute ieri alle 16.30 nella vasta piazza Littorio per ascoltare il discorso pronunciato dal Duce alla Camera, diffuso da potenti altoparlanti.

Il ferreo discorso ha portato al più alto entusiasmo la folla, che ha dimostrato tutta la sua comprensione, disciplina e fede fascista.

Migliaia di operai del «Crda» hanno ascoltato il discorso del Duce nel grande piazzale interno, prospiciente la Direzione dello Stabilimento.

Le manifestazioni celebrative

per la Giornata della Marina

nella nostra città

Ieri, primo annuale della nostra vittoriosa guerra, la Marina ha festeggiato la sua terza Giornata. In occasione della celebrazione, alla mattina alle 10.30, il Vicefederale Foggia, a nome del Federale Piva, assente, ha portato il cordiale saluto delle Camicie Nere al Comandante la R. Marina.

Il Vicefederale Foggia era accompagnato dal Comandante la VI Zona CC. NN., dal Vicefederale Pilat, dal Vicecomandante federale prof. Cassani, dal capo di Stato Maggiore della «Gil» col. Piovani, dal reggente del «Guf», dal Generale Gigli presidente dell'U. N. U. C. I., dalla camerata Stassi in rappresentanza dell'Associazione Famiglie Caduti in guerra e da tutti i presidenti delle Associazioni provinciali combattentistiche e d'arma.

Alle affettuose espressioni del Vicefederale hanno fatto eco le commosse parole di ringraziamento del Comandante la R. Marina.

La breve ma significativa celebrazione s'è chiusa con il saluto al Re Imperatore, al Duce, alla gloriosa Marina italiana e ai suoi Caduti, lanciato dal Vicefederale Foggia.

Alle 18 rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e reparti d'Arma, preceduti da formazioni della «Gil» e della Milizia universitaria, hanno reso omaggio al Faro della Vittoria e sul Colle di San Giusto ai Caduti del Mare.

si possono prenotarsi presso la segreteria sociale giornalmente dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 21.

Mentalità borghese

nel prossimo convegno al «Guf»

A conclusione della serie di riunioni promosse dalla sezione di dottrina fascista sui nostri maggiori nemici, si terrà al «Guf» (piazza Guido Neri n. 4), venerdì, 13 p. v. alle ore 19.30 un convegno pubblico su «Mentalità borghese»; relatore Renzo Migliorini. Chiunque può accedere alla riunione e partecipare alla discussione che ne seguirà.

Serata di danza artistica pro C. R. I.

Sotto gli auspici ed a favore della Croce Rossa Italiana, questa sera, 11 corrente, con inizio alle 20.30, si svolgerà in Sala Massima (via Nizza 15) un trattenimento di ginnastica ritmica e danza artistica sostenuto dalle allieve dell'Istituto Lisa Walther. Il programma comprende diversi numeri di musiche di Bach, Gretschaninoff, Kool, Schumann, Lehar, Tschaikowsky, Debussy e Chopin. Al piano siederà la prof. Lisa Schäfer.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 26 maggio al 1.o giugno: Difterite casi 7, scarlattina 6, morbillo 127; morti: morbillo 3.

Lasciapassare per le nuove Provincie

La R. Questura informa che sono estese alle Provincie di Spalato e di Cattaro, nonchè ai territori ex jugoslavi annessi alle Provincie di Fiume e Zara, le disposizioni relative all'accesso e transito dei connazionali e stranieri nella Provincia di Lubiana. I lasciapassare dovranno essere richiesti alle Questure nella cui giurisdizione risiede l'interessato. I salvacondotto o lasciapassare già concessi dall'autorità militare s'intendono decaduti.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. Corso di preparazione delle dirigenti. Il Fascio Femminile comunica alle interessate che la prova scritta per l'ammissione al corso per la preparazione delle dirigenti ai Fasci Femminili avrà luogo domani, giovedì, dalle 9 alle 12. Gli esami orali si terranno venerdì, 13 corr., dalle 16 alle 20 (Scuola di economia domestica, via Canal piccolo 1).

Vendita di un nuovo tipo

di trinciato superiore «Italia»

L'Amministrazione dei Monopoli di Stato ha istituito un nuovo tipo di trinciato superiore Italia avente caratteristiche sensibilmente diverse da quelle del prodotto omonimo attualmente in vendita.

Il nuovo tipo di trinciato è condizionato in scatole cilindriche di latta da grammi 50, eguali a quelle in uso per il trinciato vecchio tipo, con la sola variante che mentre le scatole di quest'ultimo sono chiuse con etichetta a fondo blù, quelle del tipo di nuova istituzione portano invece l'etichetta a fondo rosso.

Ringraziamenti del Duce. Lo scrittore istriano avv. cav. Alessandro Voltolina, che si occupa appassionatamente di memorie patrie e di storia dell'irredentismo, ha ricevuto dalla Prefettura di Pola, in data 2 maggio, comunicazione dei ringraziamenti del Duce per un dattiloscritto inviatoGli corredato da appunti relativi all'italianità della Dalmazia.

Scuola di fisarmoniche al Dopolavoro «M. Trevisan». Questo Dopolavoro ha costituito la sezione fisarmoniche. In sede sociale (via G. Caprin n. 7) verrà tenuta una scuola per principianti. Coloro che desiderano iscriver-

La festa del "Corpus Domini,,

Le Cresime a San Giusto, la processione e la benedizione del mare

Domani, 12 giugno, nella festa del Corpus Domini l'Eccellenza il Vescovo Mons. Santin celebrerà un solenne Pontificale nella Cattedrale di S. Giusto alle ore 10. Seguirà immediatamente la Processione eucaristica nell'interno della chiesa. Alle 11 sarà amministrata la S. Cresima a sole fanciulle.

La solenne Processione esterna partirà da S. Giusto alle 17 e seguirà il seguente percorso: via Cattedrale, via delle Monache, via Donota, piazza Malta, Corso V. E. III, piazza Ciano, Capo di Piazza, piazza Unità, via dell'Orologio, via A. Diaz, via F. Venezian, via S. Michele, via S. Giusto.

Nel ritorno da un altare preparato sul piazzale di S. Giusto verrà impartita la benedizione del mare.

Le case al passaggio siano addobbate, e l'addobbo sia degno del Divino Passante.

I cantori di tutte le cantorie e gli altri volonterosi numerosi si trovino alle 17 sul piazzale di fronte alla cappella di S. Michele, ove riceveranno lo spartito del Pange lingua e saranno inquadrati appena terminati i Vespri in chiesa.

Nella Cappella dei SS. Pietro e Paolo

Domani festa del Corpus Domini, Mons. Vescovo verrà nella cappella dei SS. Apostoli Pietro e Paolo per celebrarvi la Santa Messa delle ore 7 e amministrare la prima Comunione ai fanciulli del Rione di Cologna.

L'orario dei barbieri

per il «Corpus domini»

La segreteria provinciale della Federazione nazionale fascista degli artigiani, nell'interesse dei suoi rappresentati e del pubblico, avvisa che domani, 12 corr., festa del Corpus Domini, le aziende di parrucchiere e barbiere situate nella zona urbana e nel suburbio di Trieste dovranno chiudere alle ore 13.30, secondo quanto disposto dal decreto prefettizio e dal vigente contratto di lavoro.

Le aziende invece, situate nei Comuni della Provincia e quelle situate nel territorio del Comune di Trieste (cioè Poggioreale, Prosecco, Banne, Trebiciano, Gropada, Basovizza, Equile Lipizzano, Contovello, Prosecco, Miramare, Grignano, Santa Croce, Longera, Cattinara) chiuderanno alle ore 15.

Lezioni pratiche di orticoltura

Le lezioni pratiche di orticoltura, iniziatesi lunedì sera, nel Padiglione del Giardino pubblico (serre), continueranno domani, giovedì, alle 9, nel parco della Villa Revoltella. La lezione avrà carattere di dimostrazione pratica. Sono invitati i proprietari di ville e campagne, giardinieri e lavoratori agricoli.

Recite di filodrammatici

Le recite al Ferroviario. Vivo interesse ha suscitato nell'ambiente dopolavoristico l'annuncio della commedia di Carlo Veneziani «Il pescatore di balene», che verrà presentato sul palcoscenico della sede Vittorio Veneto del Ferroviario, dalla filodrammatica tipo per la V zona. Protagonista sarà il camerata Giulio Rolli e interpreti i valorosi elementi del complesso. I posti si acquistano in segreteria fino a venerdì alle 19.

L'odierna recita al «Ditci». Oggi, alle 20.30, la sezione filodrammatica del «Ditci», diretta dal camerata Enrico Trevisan, presenterà la commedia brillante in tre atti di A. de Gislimberti «Gelosia». Rammentatore il dott. Cesare Valle; allestimento scenico di Aurelio Guercini. Ingresso (compreso posto a sedere) soci lire 1.50; non soci lire 2.50.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Scuola nazionale alpinismo. Domattina gli iscritti alla scuola si trovino alle 8.30 al rifugio Premuda per la lezione pratica.

Gite per mare

che si effettueranno domani:

Capodistria, ore: 7.50 (tocc. Ospizio), 12.10 (diretto), 14.30 (tocc. Ospizio), 19.30 (diretto); da Capodistria, ore: 6 (diretto), (9 diretto), 13.30 (tocc. Ospizio), 18.30 (tocc. Ospizio), (Capodistriana).

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto a cinque Fasci della provincia

Domenica, 15 corrente, alle ore 11, il Segretario federale terrà rapporto al Fascio di Combattimento di S. Dorligo della Valle.

Nella stessa mattinata i sottonotati camerati terranno rapporti ai seguenti Fasci di Combattimento della provincia, nelle ore a fianco di ciascuno indicato: Vicefederale Giovanni Pilat, ore 9: Fascio di Combattimento di Duttogliano; ore 11: Fascio di Combattimento di Tomadio. Ispettore federale avv. Alfredo Zannoni, ore 9: Fascio di Combattimento di Gropada; ore 11: Fascio di Combattimento di Tomadio.

Il Prefetto Tamburini ai mutilati di guerra

L'Eccellenza Tamburini, al saluto inviatogli dal presidente della Sezione mutilati di guerra, ha risposto col seguente telegramma:

«Il saluto Vostro a nome dei Mutilati di codesta Provincia tocca profondamente il mio cuore. Grazie infinite e pensieri commossi per Voi e per tutti i Vostri eroici camerati».

Comitato dell'Unione commercianti

L'Unione dei commercianti rammenta a tutti i presidenti di Sindacato che oggi alle 16, si riunisce il Comitato di presidenza dell'Unione stessa.

Albania e Albanesi nell'Impero fascista

La conferenza del prof. Chinigò

Ieri sera, nell'Aula magna del Liceo «Dante», gremita di pubblico, tra cui si notavano gli Albanesi residenti a Trieste con il fiduciario degli universitari albanesi, il prof. Francesco Chinigò, della Sezione di Zara dell'I. N. C. F., ha tenuto la annunciata conferenza sul tema «Albania e Albanesi nell'Impero fascista». Della bella ed applaudita conferenza, che è stata illustrata dalla proiezione di numerose diapositive, daremo ampia relazione in una delle prossime edizioni. La conferenza è stata aperta e chiusa con il saluto al Duce.

L'odierna conferenza sulla Corsica

al Dopolavoro «Acegat»

La segreteria dei Gruppi d'azione irredentista côrsa, Sezione di corr., alle 19.30, nella sala del Dopolavoro «Acegat», via Cesare Battisti n. 10, il dott. Paoli Luigi, côrso, terrà una conferenza sulla italianità della Corsica e sul suo irredentismo. Ingresso libero.

Ordinamenti e tendenze dello Stato nuovo

Venerdì, 13 giugno, alle 21, nell'aula magna del Liceo Dante, per incarico dell'I.N.C.F., l'avv. Giancarlo Ballarati, che ricopre una funzione importante presso la segreteria del P. N. F., terrà una conversazione sul tema: «Ordinamenti e tendenze dello Stato nuovo» che, come ben si comprende, è quanto mai di attualità e d'interesse generale.

Sono particolarmente invitati gli associati dell'I.N.C.F. e le iscritte alla Sezione femminile. La conversazione è libera a tutti.

Sospensione d'una trattoria a Pieris

La R. Questura ha sospeso a tempo indeterminato l'esercizio di trattoria gestito nella frazione di Pieris del Comune di S. Canziano d'Isonzo da Antonio Cosolo fu Giulio per essersi il titolare reso responsabile del reato di ricettazione.

La Messa in suffragio del tenente Silvano Buffa

Ieri mattina, nella ricorrenza del terzo mese della gloriosa morte del tenente degli alpini Silvano Buffa, caduto da eroe sulle montagne d'Albania, ha avuto luogo nella chiesa della Madonna del Rosario una Messa, che è stata celebrata da don Mario Surza, cappellano della Coorte universitaria di Trieste.

Alla sacra funzione, oltre ai famigliari del Caduto, erano presenti il rappresentante del Federale, il comandante interinale della Coorte della Milizia universitaria con numerosi ufficiali e militi, il segretario del G.U.F., il comandante il Battaglione alpini in congedo con rappresentanze dello stesso, nonchè un folto gruppo di gufini amici del Caduto.

Rito in memoria del col. Mascarini

Oggi, alle ore 8.30, nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso (S. Antonio Vecchio), sarà celebrata una Messa in suffragio del col. Aldo Mascarini, gloriosamente caduto per la Patria in terra d'Africa.

Una visita del Podestà al Nido "Maria Cristina di Savoia,,

Ieri mattina il Podestà avv. Ruzzier volle visitare il Nido «Principessa Maria Cristina di Savoia», in via Paolo Veronese. Il Podestà, che era accompagnato dal dott. cav. Bertoli, capo dell'Ufficio scuole e beneficenza, fu ricevuto dal dott. Gironcoli, che gli fu cortese guida al Nido e poi al Consultorio pediatrico e ostetrico e al Refettorio materno, eretti e tenuti in efficenza dalla Federazione provinciale dell'O. N. Maternità e Infanzia.

Il Podestà, al quale vennero esposte le varie attività di quel centro assistenziale, venne pure a contatto con l'operoso sottocomitato di patronato pro Maternità e infanzia, presieduto dal camerata Cardile. Era pure presente la vicepresidente signora Mahner-Caponi. L'avv. Ruzzier si interessò vivamente ai problemi affrontati da queste fiorenti iniziative del Regime, congratulandosi vivamente con gli esponenti per i lieti risultati conseguiti nell'interesse delle classi popolari.

Uno sguardo alla mostra

dei fotografi dilettanti nelle sale del Tergesteo

La mostra del Gruppo triestino fotografi dilettanti, che da cinque giorni si è aperta (e fra cinque giorni si chiuderà) nelle sale di Piazza Verdi a pianoterra del Tergesteo, è una delle migliori che si siano vedute della nostra eccellente famiglia di fotografi che vanta parecchi decenni di assai onorevoli progressi e successi. Insieme coi campioni già noti come valenti, ogni mostra ci rivela qualche forza nuova: e vogliamo cominciare senz'altro col far menzione dei due che emergono fra i nuovi di quest'anno, Francesco Bissoldi e Carlo Polak. Il Bissoldi si fa notare per il buon taglio dei suoi lavori (si veda il finissimo «Notturno»), per il maestrevole governo della luce («Luci ed ombre a Valle Giulia») e per il morbido luminismo che ottiene nel suo ritratto di donna e nei suoi studi di bimbi. Il Polak è specialmente felice nei suoi motivi di Chioggia, tutti assai buoni e soprattutto nel «Mattino brumoso», con le sue distanze annebbiate e il lustrore di luci torbide sul selciato.

Ma prima che si passi ai nostri esecutori più autorevoli, si hanno da ammirare le fotografie di un estinto, Mario Udovich, che poteva dirsi ancora giovane, ed era purissimo patriota quanto buon fotografo, e aveva fatto centinaia di fotografie dei feriti di guerra perchè le mandassero alle famiglie. I suoi lavori qui esposti sono assunzioni di spettacoli teatrali al nostro Verdi, e quindi cose interessantissime.

Ed ecco ora i nostri maestri delle fotografie d'arte: Carmen Crepaz, che ha un ritratto di vecchio signore assai bello, una «Danza al sole», delicatissimo gioco di controluce e di trasparenze, un ottimo studio di rose; Lùzula Iviani, che ama ottenere dalla fotografia raffinati effetti di disegno a contorno («Irmili», «Frate Leone»); Renato de Leitenburg, sempre bene equilibrato, bene inquadrato, con belle profondità di spazio in ombra nella fotografia del bosco; Teodoro de Lindmann, dagli ottimi studi di riflessi d'acqua e dal gusto molto moderno nelle sue assunzioni di città dall'alto, con le figurette e il movimento cittadino di veicoli («Venezia», «Berlino»); Nino Pontini, oggi l'animatore di queste mostre fotografiche, con ritratti di signore dalla straordinaria finezza, anche per l'intelligente scelta del momento fisionomico; Marcello Ravalico, pieno di soave sentimento nei migliori dei suoi studi di chiostri e di vite solinghe («Monache», il fraticello di «Silentium Laudis»); Gerti Tolazzi, di cui sono noti lo squisito gusto e l'originalità della notazione, con un «autoritratto» pieno di stile e con curiose assunzioni dal vero come quella del cane fra le casse e quella delle «Pettegole»; Giorgio Messi, che pratica l'arte difficile del bromolii, la quale dall'esecutore esige anche una attiva coscienza pittorica, con giochi di luce («Cortile»), effetti di contrasto su la neve («Nell'alta Carnia»), sapienti sfumati («Profondità»), valori di acquaforte che fanno pensare a Morandi («Montanaro»); Maria Vianello, le cui fotografie sono talvolta originalissime, come quella magistrale «Poema eterno» (la Divina Commedia aperta a una pagina illustrata, e su la pagina un paio d'occhiali e la sua ombra), o come il notturno navale coi riflettori, intitolato «Vittoria sulle tenebre».

Ma la serie degli egregi fotografi non è finita: ecco Mario Baxa con lodevoli fotografie alpine e con un assai interessante paesaggio, «Riflessi a Isola Morosini»; ecco una buona fotografia degli sprazzi infocati della Fucina di Servola, di Mario De Feo; eccone una che ha buoni valori pittorici, le «Due bandiere di Piazza Unità» di Edoardo Ferrari; e uno studio di «bucaneve» nitidamente profilato da Nora Gattorno; e di Riccardo Gmeiner, tra le altre, un «Cielo a pecorelle» sopra una chiesetta del Carso, che è tra le più originali fotografie della mostra; e di Corrado Marin un sapiente effetto d'illuminazione sul mare; e di Federico Paoli un buon «Novecento». Proseguendo troviamo Mario Pascutti con ottime assunzioni sui lungomari di Abbazia-Laurana e con studi di teste assai notevoli; troviamo Guido Rumer, nella cui serie gustiamo sopra tutto la bellissima «Slitta», e Romeo Spazzali e Silvano Solari, che tagliano assai bene i loro motivi (ottime, del primo, «L'acqua di San Trovaso», del secondo «Laurana»). La mostra comprende 23 espositori con 102 opere, ma a queste conviene aggiungere una ricca serie di pellicole a colori di Renato de Leitenburg, parecchie delle quali di non comune finezza.

b.

I corsi di lingua tedesca all'Associazione italo-germanica. Si comunica a tutti gli interessati del primo corso Sezione G, che le lezioni di questa Associazione, verranno sospesi il giorno 12 corrente data la coincidenza con la festa del Corpus Domini. Le lezioni di detto corso riprenderanno regolarmente martedì, 17 corrente, e giovedì, 19 corrente, dalle ore 19.15 alle 20.15.

Saggio di ginnastica ritmica

al G.R.F. «Luigi Razza»

La lezione finale di ginnastica ritmica, tenuta giorni or sono nella saletta del Gruppo «L. Razza», assunse, per il numeroso pubblico accorso, l'importanza di un saggio. Vi presenziarono la segretaria per la stampa e propaganda in rappresentanza della fiduciaria provinciale, la vicesegretaria del F. F., la segretaria del Dopolavoro del F. F., il fiduciario del Gruppo e la ispettrice di zona.

Eseguiti alcuni esercizi ad effetto generale a comando, le brave allieve, guidate dalla camerata Rosetta Lazzarini, interpretarono i vari pezzi musicali di Grieg, Ranzato, Mascagni e di altri autori, con l'espressione di danza perfetta. Molto graziose la Burlesca di Ranzato, la Csàrdàs del Lajos ed il Valzer, che a richiesta degli intervenuti furono replicati.

La prof. Lina Servini, che accompagnava la danza al pianoforte, negli intervalli suonò alcuni pezzi alla fisarmonica.

Scrittori triestini. Nella rivista di lettere ed arti *Architrave*, pubblicata da giovani a Bologna, leggiamo dei versi «Sottotetti» di Luciano Budigna, del Guf di Trieste.

Notiziario di Monfalcone

Il concerto a Begliano

Giovedì prossimo, nel pomeriggio, nelle sale dei marchesi Fabris a Begliano, si svolgerà l'atteso concerto orchestrale-vocale promosso dal Dopolavoro di Pieris. Il concerto sarà sostenuto dall'orchestra del prof. Antonio Della Rocca, dal soprano Lucia Delfino-Mattiussi e dal basso Marco Pagnussat.

Piccino che annega

Il piccolo Renzo Moro di Celso, di 4 anni, abitante al n. 26 di via Galilei, ieri, verso le 18, mentre era intento al gioco con alcuni coetanei sull'argine del canale de Dottori, scivolava accidentalmente e precipitava nell'acqua.

Il piccino veniva trasportato dalla rapida corrente fino alla griglia della Centrale elettrica dell'Anconetta. E' stato tratto a terra già cadavere, riuscendo così vano ogni tentativo di respirazione artificiale subito praticatagli.

Concittadino che si fa onore. Il giovane concittadino Filiberto Valentinis, convittore al collegio Toppo di Udine, si è particolarmente distinto al 6.o Concorso nazionale di prosa latina, bandito dall'Istituto di studi romani di Roma, classificandosi al II posto. Al giovane Valentinis, così superbamente affermatosi negli studi umanistici, i nostri rallegramenti.

Da Ronchi dei Legionari

Processione del Corpus Domini. Domani, giovedì, verrà celebrata, con la consueta festosità, la tradizionale processione del Corpus Domini, con l'intervento delle autorità, gerarchie e rappresentanze della G. I. L. La funzione religiosa avrà inizio alle 9 e la processione seguirà il percorso di via S. Lorenzo, S. Croce, XXIV Maggio, IV Novembre, piazza Unità, via Roma, piazza Oberdan, via d'Annunzio. In caso di cattivo tempo la processione avrà luogo alle 16.

Visita medica per l'ammissione alla colonia della G. I. L. Sabato, 14 corr., alle 15, alla Casa della G. I. L. verrà effettuata dal sanitario comunale dott. Carlo Dusatti la visita medica per tutti gli organizzati che saranno ammessi ai due turni della colonia elioterapica «Medaglia d'oro O. Pecorari», che inizierà la sua benefica attività nei primi giorni di luglio.

Raduno di lattonzoli. La sezione della zootecnia del Consorzio provinciale tra produttori dell'agricoltura comunica che venerdì 13 corr., alle 8, verrà effettuato un raduno di vitelli sul piazzale della pubblica pesa.

Una culla. La casa del camerata Silvio Fusar, intendente della Pia Casa dei Poveri, è stata allietata dalla nascita di una graziosa bambina, alla quale è stato imposto il nome di Daniela. Felicitazioni.

E' titolo d'onore per Trieste nostra l'avito Istituto dei poveri V. E. III, in cui trovano ricetto e assistenza tanti concittadini avversati dalla fortuna: giovanetti orfani e vecchi sprovveduti. Rivolgete i vostri atti di liberalità al benefico Istituto in tutte le circostanze liete o tristi.

Il solenne rito di domeni[ca] in memoria di Enrico To[ti]

La cerimonia a "Quota 85"

Promossa dalla Compagnia bersaglieri in congedo di Monfalcone, si svolgeranno domenica mattina a quota 85, le cerimonie commemorative del leggendario bersagliere Enrico Toti. Il programma della manifestazione è il seguente: ore 6, sveglia alla città di Monfalcone data dalla fanfara della Compagnia; ore 7.30: ammassamento e formazione del corteo davanti alla Casa del Fascio; ore 7.45: Messa da campo davanti al cippo dell'eroica, bersagliere; ore 9.30: canto degli inni patrii da parte di Piccole Italiane e Balilla; ore 10 appello del Caduto e orazione ufficiale commemorativa. Interverranno alla manifestazione le famiglie delle Medaglie d'oro Toti, Sauro, Protti, Pecorari, Riva e Villa Santa, alti ufficiali, una formazione in armi dell'11.o reggimento bersaglieri di Gradisca, le forze fasciste del Monfalconese e larghe rappresentanze delle associazioni consorelle di Trieste, Udine, Venezia, Codroipo, Palmanova e Portogruaro.

La partecipazione dei bersaglieri triestini

La Compagnia bersaglieri «Enrico Toti» di Trieste organizza per domenica 22 corrente, allo scopo di commemorare la fondazione della specialità e il sublime sacrificio dell'Eroe Enrico Toti, una gita ciclistica a Monfalcone, con una manifestazione a «Quota Toti». Tutti i bersaglieri e familiari sono invitati a parteciparvi. Per schiarimenti e prenotazioni rivolgersi al Comando della Compagnia — Casa del Combattente — dalle 18.30 alle 20.

Atterrato da un carro

Ieri mattina, tale Andrea Sinigoi, di 61 anni, abitante in via Ugo Foscolo 9, mentre stava passando per la via Crispi, giunto all'angolo della via Carducci, è stato investito e gettato a terra da un carro trainato da cavalli riportando delle contusioni escoriate al torace e al ginocchio s[...]. Trasportato dalla C. R. I. all'o[spedale] Regina Elena, il Sinigoi è s[tato] chiarato guaribile in non meno [...] settimana.

Paglia in fiam[me]

Verso le 18 di ieri, il distac[camen]to dei vigili del fuoco del po[rto Vit]torio Emanuele III si è po[rtato al] molo zero, dove della pagli[a aveva] preso fuoco. Dopo circa un'or[a di la]voro, i vigili potevano rientrar[e al di]staccamento. I danni sono mi[nimi].

Infortuni sul lav[oro]

Il ventiseienne Antonio Rio[...] tante in S. M. M. Inf. 98, me[ntre nel] pomeriggio di ieri stava la[vorando] alla Ferriera è stato investito [da una] mazza di ferro che, sfuggit[a dalle] mani di un compagno di lav[oro, gli] ha prodotto delle ferite lace[ro-con]tuse alla guancia destra. Il [...] stato accolto nella seconda d[ivisione] chirurgica dell'ospedale Regin[a Elena] con prognosi di una settiman[a].

— Altro incidente sul lavoro [è av]venuto più tardi nell'officina [mecca]nica di via Moreri 10, dove il [giovi]ne Aldo Calligaris, di 15 ann[i, abi]tante a Prepoto (Aurisina) [...] da un pezzo di ferro ha ripor[tato lo] sfracellamento di un dito del[la ma]no destra. Trasportato dalla C[. R. I.] all'ospedale Regina Elena il C[alliga]ris, dichiarato guaribile in no[n meno] di quattro settimane, è stato [accolto] nella seconda divisione chirur[gica].

Colpito da un sa[sso]

Verso le 14 di ieri, lo scola[ro ...]rio Feruzzi, di 8 anni, abit[ante in] via S. Servolo 7, mentre gioc[ava con] alcuni piccoli amici, è stato [colpito] da un sasso scagliato da uno [di que]sti e ha riportato delle ferite [lacero-]contuse alla regione occipitale. [È sta]to medicato all'ospedale Regina [Elena].

Altri tempi ed altri tessuti, allora!

Oggi, per la mutevole moda e per le esigenze economiche, ogni capo è molto più usato e richiede maggiori cure. Occorre quindi lavarlo frequentemente senza ridurre la conservazione.

Il nuovo PERSIL *Speciale*, è insuperabile per lavare la biancheria fine, per renderla perfettamente pulita, permeabile, fresca senza tema di sciuparla

Persil *Speciale*

LAVA BIANCHERIA FINE

SOCIETA' ITALIANA PERSIL S. A. MILANO

LA POSTA AEREA

COMUNICAZIONI CELERI CON TUTTO IL MONDO

INDICARE SULL'INDIRIZZO IN MODO APPARISCENTE "PER VIA AEREA" ESTERO "PAR AVION"

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

LE ULTIME DELLA NOTTE

LA PAROLA DEL DUCE ascoltata in tutto il mondo

Vivissimo compiacimento in Germania

fianco a fianco

Berlino, 10

giugno 1940: nella Standar- se centinaia di Camicie Ne- migliaia di berlinesi, moltissi- uniforme, attendono da oltre che qualcuno si presenti al e per dare più esattamente confermare l'attesa notizia. In questo momento sanno che ce ha parlato e forse sta an- parlando all'Italia e al mon- tti sanno che tra poco la Na- amica e alleata marcierà a fianco col Reich contro une nemico, verso le mede- mete. D'un tratto si levano ne grida di acclamazione: è a che saluta i rappresentan- Duce e del Führer apparsi vvisamente al balcone. Poi silenzio: l'Ambasciatore Al- subito dopo il Ministro von entrop annunciano ai came- fascisti, rispettivamente al tedesco, che l'Italia è in a. Con una indimenticabile festazione di entusiasmo la tudine esprime i suoi senti- sentimenti di gioia, di fie- di gratitudine e, da parte te- di cameratismo, di esultan- plauso augurale.

Speranza e fede

anno è trascorso da quella rabile giornata, ed oggi i me- camerati e il medesimo po- del Reich, sovvenendosene, animati da eguali sentimenti, nche da ingigantite speranze una fede incrollabile: spe- e fede che sono certezza; za nell'immancabile vittoria. esta certezza non è fondata lo sui recenti trionfi milita- a anche sulla consapevolezza propria forza e soprattutto atto che questa forza è poten- e diretta dal genio di due ottieri: Mussolini e Hitler; ec- rchè anche il popolo tedesco tteso con gioiosa impazienza rola del Duce ed ha assistito, e a quello italiano, alla sto- seduta della Camera fascista. prima impressione dei circo- litici che hanno avuto modo alizzare, al lume delle cono- e delle esperienze, i punti pali del discorso, e di coloro, pochi, che, padroni della no- lingua, hanno potuto ascoltar- a radio, sia infine della mas- he poco appresso ne ha ap- il contenuto essenziale dalla one tedesca, si può così rias- re: il Duce ha parlato ancora volta all'Italia e al mondo, an- a «quell'altro» e cioè ai rap- ntanti delle forze demopluto- che e reazionarie d'oltre Ocea- come pure a taluni ritardatari rti illusi, che pur rimanendo nestra prestano di quando in do ascolto alle voci allettanti Anglosassoni dimenticando o ndo di dimenticare la sorte toccata ad altri ritardatari e ltri illusi.

Un bilancio superbo

bilancio veramente superbo anto l'Italia ha fatto nel pri- anno di guerra, ma anche un ro completo e soprattutto ncente di ciò che essa sarà ra in grado di fare. Quando olini dice che la perdita del- ssinia è un episodio nel vasto antesco quadro del conflitto, e quelle terre saranno riconqui- nessuno ne dubita, nè Ita- nè Tedeschi. Questi ultimi dano in proposito le recenti razioni del Führer. Nessuno ubita, poichè è certo che l'In- rra sarà vinta e annientata, tanto i soldati del Littorio sa- o rioccupare ciò che essi in stanze estremamente difficili, o un intero mondo coalizzato, no conquistato cinque anni tro.

to è convincente nelle parole, frasi, nelle affermazioni del nonchè ogni parola, ogni ogni affermazione è suffra- dimostrata e confermata dai i fatti, per quanto riguar- er esempio la campagna di a, sono le gesta mirabili dei i quali, dopo aver sostenu- lunghi durissimi mesi in- l'urto del nemico, hanno infine spezzare le sue reni. qui ogni Tedesco si sovvie- lle parole del Führer il quale, è noto, disse che le Forze ita- sarebbero state in grado di ntare l'Esercito greco anche Reich non fosse stato costret- marciare nei Balcani per scac- gli Inglesi, i loro satelliti e i servi prezzolati.

Identici sentimenti

etto di particolare compren- soddisfazione sono le dimo- oni di entusiastico consenso cui la Camera ha salutato le che il Duce ha voluto ri- re al popolo tedesco e al suo ottiero; dimostrazioni, si os- a, che hanno espresso i sen- ti di cui è animata l'intera one italiana verso quella ger- ica, come identici sono i senti- che animano il popolo tede- nei confronti dell'amica e al- d'oltre Alpe: Ecco perchè og- pensiero di ogni Tedesco è ri- a Roma e all'Italia.

este in breve sono pure le pri- considerazioni degli ambienti ici competenti, ove si coglie l'occasione per sottolineare an- una volta sulla scorta delle le del Duce, il significato del- l'odierna ricorrenza. Il bilancio si chiude con un attivo che legittima le più ottimistiche previsioni. L'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia trova le Forze Armate italiane e tedesche impegnate fianco a fianco nella lotta: fianco a fianco anche nella vittoria. L'Adriatico e l'Egeo sono liberati. Il nemico è in rotta davanti a Tobruk e sul fronte libico-egiziano, che è la più forte espressione della comune volontà di vittoria riaffermata oggi dal Duce.

Il periodo dell'attesa

La storia di questi dodici mesi ha chiaramente dimostrato che l'Italia «doveva» entrare in guerra per vitalissime e nobilissime ragioni. Soltanto la mentalità democratica poteva sperare durante la non belligeranza italiana, che l'Italia sarebbe rimasta fuori dal conflitto. Nello storico discorso del Campo di Maggio a Berlino il Duce aveva solennemente dichiarato: «Quando si ha un amico si marcia con lui sino in fondo». Il periodo in cui le vittoriose Armate tedesche conquistarono la Polonia, sloggiarono gli Inglesi dalla Norvegia, prevennero l'attacco nemico attraverso l'Olanda e il Belgio e batterono gli Eserciti francesi fu per l'Italia un periodo di attesa e di preparazione, un periodo che, come il Duce ha confessato ai suoi intimi camerati, gli procurava una vera sofferenza fisica.

In questi mesi però numerose Divisioni nemiche erano bloccate sul fronte delle Alpi e in Africa. Mentre il blocco franco-inglese accumulava angherie e provocazioni contro l'Italia, le Forze armate della Penisola attendevano con l'arma al piede. Ma il popolo italiano non voleva aspettare più oltre e finalmente il 10 giugno Mussolini pronunciò la parola liberatrice: alle armi. E tutto il popolo si levò in armi per iniziare la più grande lotta di difesa e per la libertà, che la sua storia conosca.

La storia ha pronunciato il suo giudizio anche sui dati esposti dal Duce per il passaggio della non belligeranza all'intervento. L'Inghilterra e la Francia avevano subito forti perdite ma disponevano ancora di rilevanti forze intatte. L'Italia sapeva che la lotta che la attendeva sulle sue lunghe frontiere della Madrepatria, dell'Impero e del Mediterraneo, sarebbe stata aspra e difficile; ma sapeva anche che nessuna coalizione del mondo può far fronte alle Potenze del Patto d'acciaio. Mussolini ha ripetutamente dichiarato, e il Führer ha ripetuto in vari discorsi, che la Germania non aveva mai chiesto all'Italia aiuti militari.

Quando però la guerra assunse proporzioni europee e puntò verso il Mediterraneo, l'intervento italiano si rese inevitabile in forza di logiche considerazioni strategiche. Il cameratismo d'armi diventò una realtà concreta e operante e prese più ampi sviluppi. Il Corpo Aereo Italiano partecipò alla battaglia sulla Manica e contro Londra: reparti della Luftwaffe si trasferirono in Sicilia e conquistarono, insieme con l'aviazione azzurra, la supermazia nei cieli del Mediterraneo; in Libia arrivò il Corpo Tedesco dell'Africa che insieme alle truppe italiane respinse il nemico oltre la frontiera della Cirenaica.

Dai Balcani a Creta

Insieme, spalla a spalla, operarono le Armate tedesche e italiane quando venne il momento di liquidare gli intrighi della cricca militare serba e le posizioni britanniche in Grecia. L'esempio più recente di collaborazione militare dell'Asse è stata l'occupazione di Creta. Sempre, tutte le volte, la lotta è stata coronata da successi e da fulgide vittorie. Dopo un anno di guerra, l'Italia può fare un orgoglioso bilancio, e il Duce giustamente lo ha fatto. Il fronte occidentale pacificato è sicuro, il pericolo che incombeva da parte francese sulla Tripolitania è scomparso, la Cirenaica è stata riconquistata dalle forze italo-tedesche, Malta è quotidianamente bombardata, le Forze aeree dell'Asse dispongono di eccellenti basi di attacco; attaccano, distruggono e volgono in fuga gli ultimi resti della flotta nemica.

Gli attacchi aerei contro la Penisola sono cessati da mesi. La battaglia del Mediterraneo è entrata in una fase decisiva.

Accanto a questi grandi successi — si dichiara poi nei competenti circoli berlinesi — non bisogna dimenticare i sacrifici che l'Italia dovette portare alla causa comune. L'Impero etiopico ancora si difende con eroico accanimento; fiorenti provincie sono cadute però temporaneamente in possesso dell'avversario che era ed è in quel settore numericamente superiore. Il valorosissimo Duca d'Aosta, dopo epica resistenza, ha voluto dividere la sorte dei suoi soldati che nell'impossibilità di ricevere soccorsi, privi di viveri e di medicine, dovettero sospendere una resistenza sovrumana. Le altre Forze italiane continuano ivi con mirabile dedizione e spirito di sacrificio una lotta impari.

Chi ha vissuto nel personale stato d'animo degli Italiani in questi due mesi, che ha vissuto oggi la passione del popolo italiano raccolto intorno agli altoparlanti, non può a meno di esclamare: «Povera Inghilterra, se ha creduto sul serio di piegare questa Nazione meravigliosa!». Le facoltà di ricupero del popolo italiano sono straordinarie. I successi e le disavventure non fanno che sprigionare dall'animo delle Nazioni nuove, sempre più potenti energie. Così è stato in questo primo anno di guerra, così sarà sempre anche in avvenire.

Il popolo italiano sa che deve vincere poichè la vittoria gli darà quello di cui ha assolutamente bisogno per vivere: la libertà sul mare, la potenza sull'Impero, la valorizzazione delle sue energie, il diritto alla vita e al benessere.

Taulero Zulberti

L'annuale della guerra celebrato dagli Italiani a Budapest

Budapest, 10

(B.) Oggi, anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia, i fascisti della collettività italiana di Budapest hanno festeggiato con austera cerimonia questa data storica per la nostra Patria.

La celebrazione ha avuto luogo alla presenza del nostro rappresentante diplomatico Talamo e degli addetti militare e aeronautico, del segretario, del Direttorio del Fascio, dei segretari di Legazione, dell'addetto stampa, nonchè del Regio Console con tutto il personale del Consolato. Anche la rappresentanza del gruppo del Partito nazionalsocialista ha presenziato alla commemorazione, fatta segno a vibranti manifestazioni di vivo cameratismo, unitamente ai rappresentanti dell'amica Ungheria.

I fascisti e i connazionali hanno entusiasticamente acclamato all'Italia, all'Esercito, alla Marina e all'Aviazione, sempre pronti ad ogni cimento a vincere per la grandezza della Patria.

La stampa magiara dedica anche oggi lunghi commenti all'entrata in guerra dell'Italia ed esalta i successi dell'Esercito italiano in questo primo anno di lotta. Si fa notare che il popolo magiaro segue con profonda simpatia la guerra dell'Italia. Viene particolarmente rilevato su questa stampa l'accoglienza tributata dalle nostre autorità militari al Generale von Bartha e viene posta in evidenza la notizia della visita compiuta dal ministro della Guerra ungherese a Mussolini, dal quale è stato intrattenuto in lungo e cordiale colloquio. Anche il testo del brindisi scambiati tra il Generale Cavallero e il Generale von Bartha vengono pubblicati integralmente, e si rileva che questi rapporti hanno rafforzato i vincoli di amicizia che uniscono i due Paesi, aggiungendo anche una fraternità d'armi fra l'Italia e l'Ungheria.

La notizia pubblicata dai giornali del pomeriggio, che il Duce avrebbe parlato durante la riunione odierna alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, ha destato il più vivo interesse in questi circoli e fra l'opinione pubblica ungherese. La radio magiara ha diramato, in collegamento con le stazioni italiane, il discorso del Duce, ascoltato con vivo interesse dai Magiari. Alla fine del discorso, la radio ungherese ha commemorato l'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia, e il Generale Suhay ha tenuto una radioconferenza in cui ha riferito sulla situazione strategica dell'Italia dopo il suo primo anno di guerra.

Il popolo di Lubiana adunato nelle piazze

Lubiana, 10

Il popolo di Lubiana si è adunato nella piazza del Congresso partecipando numeroso all'adunata per ascoltare lo storico discorso del Duce, dando così ancora una volta la prova della sua lealtà e della sua gratitudine all'indirizzo di Colui che nel breve giro di tempo dal giorno dell'occupazione ha manifestato tangibilmente la sua benevolenza nei confronti della terra slovena.

Per l'occasione la maestosa piazza era tutta addobbata di bandiere, una delle quali sventolava sul palazzo neoclassico dell'Università. Sul poggiuolo del Comando del Corpo d'Armata avevano preso posto l'Ecc. il Comandante del Corpo d'Armata stesso, Generale Robotti, il Generale Comandante la Divisione militare, Orlando, numerose autorità e ufficiali superiori, fra i quali c'erano pure alcuni ufficiali superiori germanici.

Malgrado la pioggia insistente non abbia cessato di cadere un momento, le truppe del Presidio avevano serrato in armi i ranghi al centro della piazza tutto intorno alla statua equestre dove, tra i piedi dei cavalli, erano stati piazzati gli altoparlanti. La folla, dal canto suo, si era riversata lungo la via Selemburgova e ai margini della piazza stessa in attesa. Anche dalle finestre e dai balconi grappoli umani si sporgevano fittissimi.

Ad un tratto, attraverso gli altoparlanti, si è ripercossa chiara e incisiva, tutto intorno, la parola del Condottiero sottolineata dalle ferventi acclamazioni dei componenti della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Quando il Capo ha concluso il suo lapidario discorso, la folla, prima di allontanarsi, ha ascoltato un breve discorso che il Generale Robotti ha detto ai suoi soldati incitandoli alla vittoria finale. Le brevi patriottiche parole sono state suggellate, in chiusa, con i saluti al Re Imperatore e al Duce, ai quali hanno fatto eco vibranti le voci dei soldati.

Anche a Novo Mesto, a Cocevie, a Metlica e in altri centri meno importanti gli abitanti, stretti intorno alle truppe dei rispettivi presidii, hanno ascoltato il discorso del Duce in un tripudio di bandiere.

La risonanza in Svizzera

Prime impressioni: Il Duce ha parlato con la nota abituale franchezza

Berna, 10

Benchè la stampa, date le ore in cui esce, non abbia fatto in tempo a pubblicarlo, il discorso del Duce è stato ampiamente conosciuto in Svizzera.

Infatti non appena si è riunita la seduta plenaria della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, tutte le stazioni radio della Svizzera hanno immediatamente interrotto i programmi abituali e si sono subito collegate con quelle italiane, per cui il discorso del Duce, nonostante l'atmosfera temporalesca, ha potuto essere udito dal principio alla fine con limpida chiarezza. Il discorso è stato poi ritrasmesso in serata da tutte le stazioni radio tradotto nelle varie lingue di questo Paese.

Le varie agenzie, tra le quali la ufficiosa *Telegrafica Svizzera*, la *Press Telegraph* e la *Telexpress*, hanno impegnato tra loro una vera gara nel ritrasmettere con la maggior velocità prima un ampio riassunto e quindi il testo integrale del discorso.

E' superfluo dire che nei circoli politici e giornalistici nonchè in quelli diplomatici le dichiarazioni del Capo del Governo italiano hanno continuato a costituire l'oggetto di lunghi commenti, che si sono protratti fino a tarda sera.

Dalle prime impressioni che si hanno a Berna, a Zurigo, a Basilea e a Ginevra, si può senz'altro affermare che l'impressione generale è che quello pronunciato oggi dal Capo del Governo italiano è uno dei suoi più importanti discorsi, specialmente per il fatto che rappresenta una data storica nell'attuale grave momento che attraversa non soltanto l'Europa ma il mondo.

Si pone in rilievo che il Duce ha parlato con la nota abituale franchezza soprattutto nel rievocare le fasi più salienti della guerra che ha trascorso e spiegandosi in modo quanto mai persuasivo e convincente circa la futura linea di condotta chu caratterizzerà l'atteggiamento dell'Asse di fronte ai problemi che si pongono nel campo militare e politico.

Naturalmente il passaggio che più ha impressionato è quello con il quale il Duce ha affermato che la Grecia è compresa nello spazio vitale e naturale dell'Italia. Molto commentata è anche l'affermazione che qualunque possa essere la forma che assumerà l'intervento americano esso non potrà mutare l'esito fatale del conflitto: la vittoria dell'Asse.

Nei circoli giornalistici si sottolinea la parte del discorso relativa alla politica italiana nei confronti della Grecia e della Jugoslavia, politica che come si afferma lascia chiaramente intendere che l'atteggiamento italiano non poteva essere diverso e che prima o poi quello che è accaduto doveva accadere.

Infine è molto notato il passaggio che riguarda le gravi difficoltà che ha dovuto superare l'Esercito italiano nella guerra contro la Grecia che era appoggiata da tutta la potenza dell'Impero britannico.

Si trae la deduzione dal discorso del Duce che la situazione nel Mediterraneo può essere considerata politicamente e anche militarmente stabilizzata nel senso che l'Italia vi ha ormai il predominio grazie anche all'influenza italiana e in modo determinante nell'Adriatico e nell'Egeo.

Lavori pubblici a Parigi per 9 miliardi di franchi

Parigi, 10

Le nuove opere pubbliche la cui esecuzione comincierà prossimamente nell'agglomerato parigino, costeranno, secondo i primi preventivi, all'incirca nove miliardi di franchi. Tra l'altro è prevista la creazione di tre nuove metropolitane.

Gli scioperi in America

E' prevista la requisizione di altri stabilimenti

New York, 10

Il Ministro della Giustizia degli Stati Uniti, Jackson, in una sua dichiarazione pubblicata dalla stampa americana circa lo sciopero degli stabilimenti della «North American Aviation Company», ha affermato che secondo lui la situazione somiglia piuttosto a quella di una rivolta che di uno sciopero.

Nuovi tafferugli sono sorti ieri tra i due partiti in cui si divide la maestranza della «North American Aviation Company». Il distaccamento militare ha dovuto intervenire ed ha arrestato 16 scioperanti. Gli scioperanti non mostrano di voler cedere alle intimazioni del Governo nè alle minaccie costituite dalla presenza della truppa. Si temono nuovi incidenti.

Il colonnello Charles Steinmetz, che è stato incaricato della direzione della gestione degli stabilimenti aeronautici della «North American», ha annunciato che di 12.000 scioperanti oggi ne sono ritornati al lavoro 3400. Non si è verificato alcun incidente. Le truppe in assetto di guerra continuano a presidiare gli stabilimenti tanto all'interno quanto all'esterno per il raggio di un miglio, entro il quale è vietato a chicchessia di sostare. Gli scioperanti hanno ritirato le loro squadre di sorveglianza. Ufficiali dell'Esercito hanno già sostituito i dirigenti civili. Complessivamente vi sono nell'interno e attorno agli stabilimenti 3500 soldati con una trentina di mitragliatrici e una mezza dozzina di pezzi anticarro. Non mancano due pezzi controaerei, perchè le autorità hanno vietato financo il sorvolo degli stabilimenti da parte di qualsiasi apparecchio.

Si ha da Cleveland che il Sindacato operaio dei tornitori ha ordinato lo sciopero nei grandi stabilimenti della «Wast Aluminium Company of American Cleveland» che produce elementi per aeroplani da guerra. Gli stabilimenti impiegano settemila operai membri del Sindacato, il cui rappresentante ha dichiarato che nemmeno uno del turno pomeridiano ha preso il lavoro. Il Sindacato domanda un aumento dei salari; presso l'Ufficio di mediazione della difesa nazionale ci si occupò la settimana scorsa della vertenza senza giungere tuttavia ad un accordo. Alle porte degli stabilimenti sono stati posti dei picchetti.

Da fonti ufficiose si apprende che il Governo è deciso a «spezzare la influenza dei capi sindacali sovversivi» sulle maestranze degli stabilimenti bellici, ovunque la loro attività nuocia alla produzione. E' prevista la requisizione e l'occupazione militare di altri stabilimenti le cui maestranze sono in agitazione o in sciopero, come negli stabilimenti di Cleveland della «Alluminium Company», ove lo sciopero ritarda l'esecuzione di 50 milioni di dollari di ordinazioni interessanti la difesa nazionale.

Un nuovo sciopero minaccia una altra importante fabbrica di materiale bellico e precisamente la «Consolidated Aircraft Corporation» di San Diego di California, che costruisce apparecchi da bombardamento per i Governi di Granbretagna e degli Stati Uniti. La suddetta fabbrica ha attualmente ordinazioni per 700 milioni di dollari.

Un progetto di legge approvato alla Camera dei Rappresentanti per crediti all'Esercito comprende anche disposizioni riguardanti i datori di lavoro e gli operai addetti alle industrie che lavorano per la difesa nazionale. Una di tali disposizioni proibisce che gli operai i quali durante gli scioperi riprendono il lavoro vengano molestati e ciò perchè — si rileva — gli scioperi intralciano fortemente il programma della difesa nazionale. Inoltre sono proibiti i pagamenti a tutte le persone, ditte o compagnie che per dieci giorni avranno mancato o si saranno rifiutate di conformarsi alle raccomandazioni dell'Ufficio di mediazione. Anche a coloro che molestano operai che riprendono il lavoro verrà sospeso il salario.

Roosevelt ha chiamato alla Casa Bianca l'Ammiraglio Himmel comandante in capo della flotta.

LA GUERRA IN SIRIA

Tenace resistenza delle truppe del gen. Dentz

Il tentativo britannico di sbarco a sud di Beirut è fallito - 4 aerei inglesi abbattuti

Beirut, 10

L'ultimo Bollettino ufficiale del Quartier generale delle Forze francesi in Siria dice:

«Il nemico ha proseguito la sua offensiva sulla terra e sul mare ma è stato trattenuto dappertutto, contrattaccato in alcuni punti e bombardato dalla nostra aviazione. Quattro apparecchi inglesi sono stati abbattuti. Due nostri apparecchi non sono rientrati. A nord di Tiro 2 navi da guerra inglesi sono state seriamente danneggiate dalla brillante azione di due nostri cacciatorpediniere».

Aeroplani francesi sono giunti a Beirut stamane provenienti dall'Africa settentrionale francese dopo un ardito volo sul Mediterraneo.

Nel secondo giorno delle ostilità, la situazione del fronte sirio-libanese continua ad essere caratterizzata dalla tenace resistenza francese. Tutti i vantaggi che gli Inglesi potevano sperare dalla sorpresa sono venuti a mancare. La vigilanza delle truppe del Generale Dentz si è mostrata così intensa e pronta in ogni punto da far fallire anche l'unico tentativo di sbarco finora compiuto dagli Inglesi a sud di Beirut. Si apprende che nel campo nemico i degaullisti rifiuterebbero di battersi contro i camerati del Levante affermando che sul principio era stato loro assicurato che sarebbero stati impiegati soltanto nell'Irak. Perfino i senegalesi, agli ordini dei dissidenti, non vogliono marciare contro i senegalesi che si trovano da questa parte. Ciò spiega perchè l'avversario ha dovuto impiegare in prima linea truppe britanniche.

Naturalmente la situazione è appena nella fase di sviluppo iniziale e non bisogna dimenticare che il Comando nemico dispone di contingenti e di mezzi bellici ben più larghi sicchè i suoi sforzi si rinnoveranno insistenti. Il prestigio dell'Inghilterra esige che l'azione sia condotta a fondo. Intanto gli Inglesi residenti a Beirut sono stati tutti arrestati nella giornata di ieri e per domani si annunzia il controllo generale sugli stranieri che si trovano nel territorio soggetto al mandato. Le colonie italiane sono incolumi. La vita economica e le comunicazioni del Paese non hanno finora subito alcun arresto.

E' smentito ufficialmente che gli anglo-deguallisti abbiano fatto ulteriori progressi dopo l'avanzata iniziale di domenica, ed è del pari smentito che un movimento dissidente si sia manifestato in una località qualsiasi del Paese. La linea — è precisato — è quella di domenica sera. L'avanzata britannica è stata continua su tutta la lunghezza, e i combattimenti continuano.

Da fonte ufficiosa è annunciato poi che le truppe francesi hanno fatto un numero considerevole di prigionieri inglesi dei reggimenti «Manchester» e «Grenadiers Guards». I prigionieri si sono meravigliati di combattere contro i francesi perchè era stato loro detto che avevano di fronte soldati tedeschi. Il Generale Dentz, Alto Commissario per la Siria, ha così telegrafato oggi a Vichy: «Resistenza soddisfacentissima». Egli ha poi formalmente smentito la notizia di fonte inglese che paracadutisti tedeschi sono giunti in Siria.

I residenti britannici, una cinquantina, e 150 ciprioti e maltesi, hanno ricevuto l'ordine di presentarsi alla polizia locale per il controllo dei loro documenti. Tutti gli stranieri qui residenti dovranno fare altrettanto entro giovedì sera. Beirut è tranquilla e il traffico è normale. Molte famiglie si sono trasferite nelle ville e nei centri climatici sui colli circostanti. Le case e gli alberghi affacciantisi sul lungomare hanno le luci azzurrate, ma ancora non è stato disposto l'oscuramento totale della città.

I giornali ammoniscono la popolazione ad affrettarsi nei ricoveri durante le incursioni aeree, anzichè fare come domenica sera quando praticamente l'intera popolazione era sulle terrazze ad osservare il fuoco contraereo. Come è noto, vi furono morti e feriti per la caduta di schegge di proiettili controaerei. Solo un treno suburbano fu centrato da una bomba. Vi furono 12 morti.

Gli sforzi anglo-degaullisti bloccati su tutti i fronti

New York, 10

Il corrispondente dell'*United Press* in Siria, Harold Peters, alle 13 di oggi, ora siriana, ha telegrafato che le forze francesi bloccano i tentativi anglo-degaullisti di penetrare nel Paese su tutti i fronti.

Da Sidone, dove egli si trova, si ode distintamente l'eco delle opposte artiglierie ed è facile accertare che le forze francesi oppongono una tenacissima resistenza a quelle avversarie.

L'avanzata iniziale lungo il settore costiero è costata agli Anglo-degaullisti perdite assai elevate. I Francesi sono saldamente trincerati sulle colline e gli Inglesi per raggiungere quelle posizioni devono attraversare una pianura priva di possibilità di occultamento, quella di Huleh, a nord di Tiberiade. Molti villaggi libanesi sono stati rasi al suolo dalle artiglierie francesi appena furono occupati dagli avversari durante la spinta iniziale. La stessa sorte è toccata alla colonia ebraica di Mutella al di là del confine in Palestina. Tra le prime perdite britanniche sono da annoverare i soldati di un nucleo sbarcato sulla costa per tagliare le comunicazioni e disorganizzare le retrovie francesi. Furono catturati nelle vicinanze di Tiro.

Dal tramonto di domenica, l'artiglieria francese sulle posizioni di resistenza effettua un intenso fuoco di sbarramento contro gli Anglo-degaullisti che tentano di avanzare. L'aviazione francese molesta vivacemente le unità navali britanniche che incrociano al largo della costa siriana al nord e al sud di Tiro e tentano di bombardare le difese costiere.

Sidone è calma e il traffico vi è intensissimo. I feriti sono rapidamente sgomberati e inviati verso il nord. Nella regione tutti i ponti sono stati fatti saltare. Nell'interno la lotta continua nei settori menzionati nel comunicato francese di domenica, e cioè Sceik, Mezkin e Kuneitra. Anche là i Francesi sono trincerati su posizioni dominanti e tengono saldamente la linea, nonostante i tentativi anglo-degaullisti.

Nel Gebel Druso i Francesi presidiano fortificazioni preparate da lungo tempo su quell'importante bastione e resistono a tutti gli attacchi delle forze avversarie provenienti da Sueida. Concludendo, la resistenza francese è efficace sulle posizioni prestabilite, dove i carri armati e gli altri mezzi corazzati non possono agevolmente operare, data la conformazione del terreno. L'aviazione francese, con i rinforzi giunti in volo dalla Tunisia, è praticamente uguale ora a quella degli anglo-degaullisti ed è assai attiva.

Il punto di vista tedesco

La Francia ha diritto di difendere i suoi Possedimenti

Berlino, 10

(t. s.) Da fonte competente è stato ribadito oggi il punto di vista tedesco in merito all'aggressione britannica contro la Siria. In questo momento la Francia può fare sicuro assegnamento sulla simpatia del Reich, il quale fin da principio giudica opportuno e doveroso accordarle il diritto di difendere i suoi Possedimenti coloniali da eventuali aggressioni nemiche.

Ora esso segue con interessata attenzione gli sforzi che il Governo di Vichy sta compiendo per opporre all'invasione britannica la massima resistenza possibile. Non v'è dubbio che, sia dal punto di vista giuridico che da quello morale, la Francia si trova dalla parte della ragione. Come è noto, Pétain e il Generale Dentz avevano categoricamente smentito la presenza di soldati tedeschi in Siria, ma questa smentita venne semplicemente ignorata. Churchill voleva a tutti i costi riportare un successo a buon mercato, al quale riguardo — si osserva nei circoli politici berlinesi — appare molto felice la seguente battuta sarcastica di un foglio spagnolo: «La prova migliore che in Siria non c'erano soldati tedeschi è che gli Inglesi hanno osato prendere l'iniziativa, mettendo in moto le colonne blindate del Generalissimo Wavell, più esattamente del Generale Wilson».

A proposito di Wavell, i medesimi circoli registrano con molto interesse la nomina di Cornwall a comandante delle Forze britanniche in Egitto. Il «Napoleone del deserto» continua a rimanere il comandante degli Eserciti imperiali del vicino Oriente; però è evidente che ormai si tratta di una carica onorifica.

Le operazioni in Marmarica e in Siria sono affidate a Cornwall, rispettivamente a Wilson. La propaganda non manca di sfruttare gli attacchi aerei contro Alessandria lasciando intendere che anche per l'Egitto è venuta l'ora di pensare ai casi propri e di cercare di difendersi. Il giuoco era così trasparente che gli Egiziani se ne sono immediatamente accorti, il che spiega la crisi latente in cui il Governo si dibatte e, soprattutto, le inequivocabili dimostrazioni delle correnti nazionaliste.

Questi circoli registrano infine con commenti sarcastici le radiodichiarazioni di Churchill. La sua autodifesa — si osserva — non può convincere nessuno, nemmno i più ingenui minatori del Galles. Quanto alle perdite che sarebbero state inflitte al Reich, si fa notare che le cifre saranno quanto prima fatte conoscere dal Comando militare germanico. Comunque quelle date da Churchill sono semplicemente ridicole e grottesche.

Il nuovo tradimento inglese bollato dalla stampa di Sciangai

Sciangai, 10

Il giornale francese *Journal de Shanghai* indica Churchill come solo responsabile dell'attentato britannico contro la Siria. «Churchill e i suoi amici cercherebbero di rimediare ai gravi errori commessi durante la campagna britannica a Creta con questa azione in Siria dalla quale essi si ripromettono un successo tale da tranquillizzare finalmente l'opinione pubblica, da galvanizzare quella americana già assai sfavorevolmente impressionata dagli eventi delle ultime settimane.

Per preparare la nuova impresa, Churchill ha voluto che il mondo fosse prima inondato dalle false notizie diramate per dieci giorni di seguito dalla propaganda inglese. Churchill — scrive il giornale — cerca di gabbare il mondo con quelli che egli si augura saranno i risultati di questa vile aggressione da lui compiuta con superiorità di mezzi ai danni della Siria francese. L'Inghilterra, sempre pronta a sfruttare le disgrazie dei suoi ex alleati, osa muovere alla Francia il rimprovero di aver tradito la causa comune. Tutto il mondo sa però da quale parte è stato il tradimento». Il giornale conclude domandandosi se Churchill con questa aggressione non stia compiendo uno di quei gravi e fatali errori che ormai caratterizzano la sua poco gloriosa carriera di uomo di Stato.

Cordiali auguri bulgari per il trionfo della giustizia

Sofia, 10

In un editoriale dedicato al primo annuale dell'intervento dell'Italia in guerra, l'ufficioso *Dness* scrive tra l'altro: «Appena intervenuta nel conflitto l'Italia, intraprese ardite azioni e dovette fare fronte da sola a più avversari in Africa e nel Mediterraneo. La potenza africana della Granbretagna fu diretta immediatamente contro l'Italia la quale dovette sostenere anche la pressione dell'intero Esercito greco. Dal giorno in cui l'Italia intervenne in guerra, il Mediterraneo cessò di essere un mare libero per l'Inghilterra e i Paesi suoi alleati. Il raggio di azione della flotta inglese diminuì sempre più.

Noi Bulgari non possiamo che rallegrarci per i successi italiani, così come il popolo italiano si compiace per la raggiunta unità della Bulgaria. Non possiamo non rallegrarci dei successi di una grande Potenza amica con la quale siamo legati da vincoli indissolubili. Non possiamo non essere riconoscenti all'Italia per le condizioni che essa ha creato per il raggiungimento della nostra unità nazionale. Unitamente alla grande Germania la grande Italia ha pure la sua parte nell'opera dell'unità nazionale bulgara. Nel giorno annuale dell'entrata in guerra dell'Italia, noi esprimiamo al nobile popolo italiano i nostri cordiali auguri per il trionfo della giustizia internazionale e del nuovo ordine».

La questione delle Indie olandesi

Laboriose sedute a Tokio

Si prevede prossimo il richiamo della delegazione nipponica da Batavia

Tokio, 10

Il Ministro degli Esteri Matsuoka ha discusso stamane per tre ore con i suoi principali collaboratori del Dicastero la risposta olandese alle proposte commerciali nipponiche relativamente all'intensificazione dell'intercambio con le Indie Orientali Olandesi.

Subito dopo l'Agenzia ufficiosa *Domei* ha pubblicato che il Governo assumerà un «atteggiamento risoluto per risolvere il problema dei rapporti con l'Insulindia Olandese», identico a quello assunto in passato per risolverne altri. E' perciò diffusamente previsto che la Missione Yoshizawa sarà quanto prima richiamata da Batavia. La stessa Agenzia aggiunge che il Ministro Matsuoka e gli alti funzionari del Ministero degli Esteri che hanno partecipato alla riunione di stamane mantengono il massimo riserbo e che è da ritenere che Matsuoka contempli già una soluzione definitiva.

I capi militari e politici nipponici hanno tenuto stamane un'altra riunione segreta per esaminare ulteriormente la «insoddisfacente risposta olandese».

Alla riunione odierna del Consiglio ministeriale hanno naturalmente partecipato il Ministro della Guerra Tojo e della Marina Oikawa. Al termine di tutta questa attività governativa il portavoce ufficiale del Gabinetto, signor Ishi, dopo aver ripetuto che la risposta olandese è «insoddisfacentissima», ha detto che il Governo sta tuttora «esaminando con la massima attenzione» il documento e che egli ignora se nuove istruzioni siano state inviate alla delegazione a Batavia o se si disporrà il suo richiamo, soprattutto tenendo presente che da parte olandese si è già dichiarato che non sarà possibile ritornare sulla risposta data. Ha però ricordato che questo atteggiamento non è raro durante negoziati, che poi terminano con una soluzione di compromesso.

La stampa continua ad invocare che il Governo adotti una politica energica.

Il messaggio di Rascid el Kailani al popolo irakeno

«Iddio ci darà la vittoria sui nostri nemici»

Roma, 10

E' pervenuto all'Agenzia *Mondo Arabo* il testo del messaggio indirizzato da Rachid Alì el Kailani al popolo irakeno prima di lasciare il Paese. Il messaggio dice testualmente:

«Allorchè le operazioni militari si avvicinavano a Bagdad, fu deciso, secondo il parere dei capi dell'Esercito, di trasferire il Governo nella regione settentrionale dell'Irak, allo scopo di organizzarvi la difesa e rendere possibile di continuare la resistenza contro il nemico. Avevo constatato che la situazione era solida: l'Esercito resisteva al nemico in tutti i settori e la Nazione continuava ad inviare gruppi di volontari combattenti e ad offrire ogni sacrificio per la difesa della sua giusta causa. Abbiamo lasciato la capitale dopo aver preso tutte le precauzioni necessarie per mantenere l'ordine pubblico e la sicurezza. Ma la situazione maturata in seguito a Bagdad ha messo il Governo in una difficile situazione. Perciò è stata adottata la decisione di dirigersi verso le frontiere dello Stato amico e vicino, l'Iran.

Io ripeto al popolo irakeno la mia convinzione e la mia fiducia assoluta che Iddio ci darà la vittoria sui nostri nemici. Continueremo a lottare per realizzare la totale indipendenza e unità nazionale e le aspirazioni nazionali. I nostri fratelli combattenti del sud e del nord sappiano che il loro sacrificio non sarà vano. Le insidie e gli intrighi dei traditori e delle persone deboli non cambieranno nulla al risultato finale, cioè la piena realizzazione di un prossimo avvenire delle nostre aspirazioni».

Nuovo cavo telefonico diretto per Lubiana e Roma

La ricostruzione entro l'anno dell'edificio scolastico di Novo Mesto

Lubiana, 10

Il 9 corrente l'Azienda di Stato per i servizi telefonici, seguendo le direttive dell'Ecc. l'Alto Commissario, ha attivato e messo in pubblico servizio un nuovo circuito telefonico diretto Lubiana-Roma.

Tale comunicazione è stata ottenuta mediante l'impiego del nuovo circuito in filo di bronzo di millimetri tre, di cui abbiamo dato recentemente notizia. Una linea in cavo Trieste-Roma è stata innestata al circuito di Lubiana della predetta Azienda.

Dagli esperimenti effettuati, è risultato che l'audizione fra la Capitale e il capoluogo della nuova provincia è perfetta. La lunghezza del nuovo circuito così ottenuto è di chilometri 805, di cui 101 in linea aerea e 704 in cavo.

La sede delle scuole di Novo Mesto che, come è noto, fu bombardata dagli «Stukas» perchè ospitava fra le sue mura il Comando di una armata serba, sarà ricostruita interamente per modo che potrà essere pronta all'inizio del nuovo anno scolastico. I lavori saranno iniziati nei prossimi giorni.

La ricerca delle tombe dei primi Sovrani di Danimarca

Copenaghen, 10

Sono in corso lavori di escavazione di una collina presso Vejle in Jutlandia onde portare alla luce le tombe dei primi Sovrani di Danimarca sepolti nel 900 dopo Cristo che hanno grande interesse storico.

TEATRI E CONCERTI

La prima di «Tosca» con Lugo al Rossetti

Domani si avrà l'inaugurazione della breve stagione lirica estiva, con la prima esecuzione dell'opera «Tosca» di Puccini, che diretta dal maestro Puccetti avrà per interpreti principali il tenore Giuseppe Lugo, la soprano Emelica Vera e il baritono Antenore Reali. L'organizzazione di questa breve stagione lirica appare particolarmente gradita sia al pubblico, che mostra di accogliere il ritorno dell'opera pucciniana e del tenore Lugo con vivo fervore e inesausta curiosità, sia ai numerosi collaboratori dello spettacolo, che traggono interessi e vita dall'attività del teatro.

La prima di «Tosca» si annunzia quindi lieta di grande frequentazione e nobile nell'allestimento e nell'interpretazione. Alla Biglietteria centrale prosegue la vendita di posti.

Programmi serali dell'Eiar

(Onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 245,5 - kC/s 1222). Ore 20.30: «La figlia di Iorio», tragedia pastorale in tre atti di Gabriele d'Annunzio. Protagonisti Maria Melato e Memo Benassi. Regia di Alberto Casella.

Il coro della G.I.L. all'Adriaco

Al trattenimento che avrà luogo domani, giovedì, alle ore 18, al Gruppo Velico Adriaco, in onore degli ospiti germanici ed ungheresi prenderà parte il Gruppo madrigalesco della Centuria corale federale della «Gil», diretta dal maestro Valdo Garulli.

L'eccellente complesso, che ha al suo attivo tanti successi riportati in pubbliche esibizioni e in concorsi, eseguirà brani polifonici madrigaleschi di Palestrina, Gastoldi, Scandello, Banchieri, canzoni popolari e inni patriottici, di Puccini, Pratella, Carabella e Blanc.

"La piccola freccia azzurra,, alla Casa «Olivares»

«La piccola freccia azzurra», la bella operina di Maria Gioitti del Monaco su musiche del prof. Dusan Stular, che tanto successo ha ottenuto alla prima rappresentazione, verrà replicata a grande richiesta, venerdì 13, alle 19 precise, nel teatrino della Casa «Gil» «Olivares». I posti numerati si possono prenotare giornalmente presso la Direzione della Casa dalle 17 alle 20 (tel. 51-36).

RADIO

11 giugno

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245.5, 263,2 420,8 e 491,8). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10.45: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Radio sociale. 13.15 e 14.15: Orchestra diretta dal m.o Angelini. 15: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Concerto del violista Renzo Sabbatini: al pianoforte: Renato Josi. 17.40: Concerto del soprano Ines Alfani Tellini: al pianoforte: Renato Josi. 19.40: Musica varia. 20.20: Rino Alessi: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (onde: metri 245,5, 420,8 e 491,8): «La figlia di Iorio», tragedia pastorale in tre atti di Gabriele d'Annunzio. 20.30 (circa): Musica varia.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2): 12.15: Trio Ambrosiano. 12.40: Sestetto Jandoli. 13.15 Canzoni popolari. 14.25: Orchestra di archi. 20.30 (onda m. 230,2): Musiche brillanti dirette dal m.o Gallino. 21.15: Orchestrina Zeme. 22.10: Musica varia.

SPETTACOLI E CINE

NAZIONALE. 16: «Miseria e nobiltà», con V. Riento, Elli Parvo.
EXCELSIOR. 16: «Ohm Krüger», con Emil Jannings. Ult. spett. ore 21.
PRINCIPE. 16: «Notte di fortuna», comico, con Peppino De Filippo.
FILODRAMMATICO. 15.30: La visione: «Imprevisto», V. Vanni, e Cecchelin nella commedia musicale «El naufragio de «La Tartaruga».
FENICE. 16.30: «L'ultimo combattimento», E. Fiermonte, M. Penovich.
ITALIA. 16: «Mamma» (il vero e più grande amore), con Beniamino Gigli.
REGINA. 16: «Donna dimenticata», un film sublime, delizioso, con la bellissima Sigrid Gurie.
IMPERO. 16: «L'ispettore Vargas», con Giulio Donadio e Mariella Lotti, nonchè: «I paracadutisti italiani», il documentario dell'eroismo e dell'ardimento.
REALE. 16: «3 filibustieri a Parigi», comicissimo con i 3 sosia Ritz.
GARIBALDI. 16: «L'ebbrezza del cielo», con Silvana Jachino e Mario Ferrari. Prezzi estivi.
MASSIMO. 16: «Vittoria ad occidente», grandioso, la più grande battaglia della storia.
NOVO CINE. 16: «Eravamo 7 vedove», il più allegro film con Gandusio.
MODERNO. 16: «Il signore della taverna», e «Cavaliere senza paura».
ODEON. 15.30: «Due nella folla», con Joan Bennett. Splendido.
SAVOIA. 15.30: «La calunnia», Merle Oberon e Joel Mac Crea.
ARMONIA. 15.30: «Oltre l'amore», con Alida Valli, Amedeo Nazzari.
POPOLO. 15.30: «Turandot», Kathe v. Nagy, W. Fritsch, cantato, musicato e «Solo contro tutti», Maynard.
AZZURRO. 16: «La sfinge», il film del brivido con Lionel Atwill.
RADIO. 15.30: «La ballerina dei gangsters», e «Tigre Tigre» (dal vero).
VITTORIA. 16: «Così comincia l'amore», con Jessie Matthews.
CENTRALE. 15.30: «L'accusato di Norimberga», H. George, P. Wegener.
ADUA. 15.30: «Il delatore» dal romanzo di Wallace. «Ombra nella nebbia».
VENEZIA. 15.30: «Bionda Carmen», M. Eggerth e «Uomini coraggiosi», avv.
ARGENTINA. 16: «Quando la vita è romanzo», Grace Moore. M. Douglas.
CARDUCCI. 15: «L'inafferrabile signor Barton» e «Un delitto a bordo».

BOTTEGA DEL VINO - Castello di S. Giusto (tel. 63-97). Seralmente concertino.
7 NANI (Cologna 44, tel. 5015). Terrazza all'aperto, musica fino alla mezzanotte. Novità.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Trasc. un'allegra serata. Giardino.
«I TRE PORCELLINI» (Foscolo 28 - tel. 4397). Taverna gaia. Vini scelti.

I successi di Franca Somigli al Deutsches Operhaus di Berlino

Non accade sovente che una cantante italiana raccolga lodi unanimi e ammirate, così piene di fervido interessamento come Franca Somigli, interprete acclamata e celebrata da tutta la stampa berlinese durante le rappresentazioni del complesso dell'Opera di Roma al Deutsches Opernhaus di Berlino. I riconoscimenti e i commenti della critica alle interpretazioni della Somigli superano di gran lunga le tradizionali cortesie tedesche per gli ospiti italiani ed acquistano una particolare significazione per l'artista nostra affermatasi splendidamente come interprete scenica e vocale.

La critica berlinese ha rivelato nella Somigli qualità interpretative che non si riscontrano spesso nelle nostre cantanti, e ciò ha suscitato emozione e sorpresa perfino negli scrittori più severi della critica berlinese, scrittori non certo abituati a vezzeggiare con superlativi i cantanti che non sieno degni di speciali aggettivazioni. Occorre aggiungere che nel complesso certamente nobile e illustre del Teatro Reale dell'Opera, la Somigli ha brillato di prima grandezza, e a lei la critica berlinese ha dedicato omaggi ed esaltazioni e commenti ammirativi come a nessun'altro. Per esempio il *Berliner Börsen Zeitung* scrive che la «Grande sensazione della quarta serata dell'Opera di Roma a Berlino è stata Franca Somigli» e commentando la «Fanciulla del West» il critico aggiunge: «La Somigli è una completa natura d'artista, più che una cantante, un'artista di grandi capacità, in cui le qualità vocali e sceniche si fondono in un tutto». E' poi conclude: «Questo mezzosoprano di morbidezza lirica e di una durezza d'acciaio, dotata della più grande musicalità, non conosce stanchezza. Questa voce può gemere e adulare, può irradiare la sensazione più profonda, ma può anche esplodere in ribellione selvaggia e nella più alta estasi di passione. E' inoltre un temperamento drammatico, che rompe tutte le dighe con una forza primitiva e selvaggia. Il punto culminante fu il disperato gioco di carte con lo sceriffo, per la vita dell'uomo amato. Ciò dà al secondo atto un finale, la cui passione passa, accendendo gli animi, dal palcoscenico agli spettatori. Un applauso tonante, durato parecchi minuti, e gridi di ammirazione che non volevano più finire, salutarono questo avvenimento di rara grandezza artistica».

La *Berliner Illustrierte Nachtausgabe* così scrive: «La quarta sera del Teatro Reale dell'Opera fu, si può dire, sotto le insegne della soggiogante arte tragica di Franca Somigli. Prima coi calzoni da amazzone e la cintura di cuoio, poi avvolta nella rossa mantiglia spagnola, essa interpretava quella pura creatura pucciniana, il cui compito è d'innalzare in sfere più nobili, in un mondo più sereno, l'uomo amato, che è un ladro e un «desperado». Franca Somigli interpreta la protagonista della «Fanciulla del West» di Puccini con un'indescrivibile forza demoniaca. Il culmine di quest'interpretazione è la scena del poker, il gioco notturno così pieno di tensione nervosa, durante il quale Minnie lotta per il suo amore, contro il rivale e nemico dell'uomo amato, lo sceriffo Jack Rance. Per amore, Minnie, in questo terribile gioco, bara. Il pubblico trema di raccapriccio, quando Franca Somigli, dotata di capacità sceniche degne di una Duse, lancia al mondo il suo grido di vittoria e di trionfo. A questo bisogna aggiungere l'impeto di una voce duttile, piena, esultante, luminosa nelle acute. Dopo il secondo atto, che è il meglio della complicata partitura pucciniana, ci fu un uragano d'applausi».

Molti altri giornali berlinesi e inviati speciali di giornali da Monaco, Dresda, Amburgo, hanno esaltato l'arte della Somigli con espressioni di inusitata e singolare ammirazione, come il *Völkischer Beobachter*, il giornale *Das Reich*, la *Deutsche Allgemeine Zeitung*, il *B. Z. am Mittag* concordi nel rilevare le eccezionali qualità di Franca Somigli che, sperabilmente, il pubblico triestino, primo in Italia a riconoscerle capacità artistiche di intelligenza superiore, rivedrà ancora nella futura stagione al «Verdi».

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco dell'11 giugno 1941:

Turno generale: Marinai: 200, 210, 211, 213, 214, 216, 217, 218, 219, 220; giovani coperta: 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 71, 72; mozzi coperta: 134, 136, 137, 140, 141, 143, 144, 145, 146, 147; fuochisti nafta: 29, 30, 32, 33, 34, 35, 36, 38, 41, 45; fuochisti carbone: 236, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246; ingrassatori: 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 46, 47; carbonai: 95, 96, 97, 99, 100, 103, 104, 105, 106, 110.

Turno Linee Triestine per l'Oriente: Marinai: 66, 69, 70, 71, 73, 74, 77, 78, 85, 87; giov. cop. I: 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51; giovani coperta in II: 12, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23; mozzi coperta: 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39; fuochisti nafta: 64, 75, 76, 77, 81, 83, 84, 85, 86, 87; fuochisti carbone: 49, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59; carbonai: 53, 47, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 63.

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno Linee Triestine per l'Oriente: 6 marinai, 6 giovani coperta, 1 mozzo coperta, 2 fuochisti nafta, 11 fuochisti carbone, 7 carbonai, 6 camerieri seconda classe, 2 garzoni camera, 1 secondo cambusiere, 1 secondo dispensiere, 2 garzoni cucina, 1 pattiere.

BORSA DI TRIESTE

Giugno	9	10
Rendita 5%	95.75	95.75
Rendita 3½%	78.—	78.20
Redimibile 3½%	74.70	74.75
Redimibile 5%	97.10	97.20
Obbligaz. Tre Venezie	95.65	95.65
Buoni Tes. nov. 1943	97.50	97.55
Buoni Tes. nov. 1944	97.15	97.15
Buoni Tes. nov. 1949	99.50	99.50
I. R. I.	481.50	482.—
I. R. I. «Stet» 4%	673.—	673.—
I. R. I. «Mare» 4½%	497.50	497.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	517.—	517.—
Elettr. Ferrovie Stato	487.—	487.—
Fond Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	460.—	460.—
Fond. Tre Ven. 4%	448.—	448.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	350.—	350.—
Assicurazioni Generali	1155.—	1166.—
Assicuratrice Italiana	716.—	723.—
Infortuni	2305.—	2335.—
Riun. Adriat. ser. A	2420.—	2450.—
Riun. Adriat. ser. B	2405.—	2435.—
Gerolimich	275.—	276.—
Istria-Trieste	340.—	340.—
Lussino	405.—	405.—
Martinolich	115.—	115.—
Ferrovie Meridionali	1320.—	1340.—
Premuda	1530.—	1550.—
Piccole Ferrovie	86.—	89.—
Tripcovich	740.—	740.—
Tram	213.—	213.—
Ampelea	300.—	300.—
Arrigoni e C.	209.—	209.—
Cantieri Riun. Adriat.	191.—	192.—
Cementi Isonzo	123.—	123.—
Istriana Cementi	136.—	136.—
SELVEG	780.—	780.—
Lavanderia Triestina	165.—	165.—
Terni	272.50	272.50

CAMBI: New York 19; Svizzera 441; Germania 760.75.

CORRISPONDENZA APERTA

Nonna curiosa. Vi abbiamo già risposto; perchè non seguite la Corrispondenza Aperta, obbligandoci così a ripeterci? Dato che vi dichiarate una «nonna» vi vogliamo accontentare: 1) Non conosciamo la data di quel battesimo; probabilmente non è avvenuto mai in forma ufficiale, dato lo scoppio della guerra. 2) I figli della Principessa Jolanda si chiamano: Maria Ludovica, Vittoria, Guya e Pierfrancesco; della Principessa Mafalda: Maurizio, Enrico, Ottone ed Elisabetta: della Regina Giovanna di Bulgaria: Maria Luisa e Simeone; della Principessa Maria di Borbone: Guido. 3) Vi ringraziamo per l'informazione dataci relativamente a quel romanzo.

Dipendente Umberto I. Non esiste alcuna disposizione di legge che esime il civilmente obbligato dal dovere del rimborso delle spese ospedaliere nel caso da voi prospettatoci.

Sportivi. Rivolgetevi a qualche Dopolavoro oppure semplicemente alla Compagnia Italiana Turismo (Piazza dell'Unità).

Pensierosa. La cosa ci sembra difficile, dato che non possedete alcuna cambiale; tuttavia vi consigliamo di rivolgervi ad un avvocato.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*).

RINO ALESSI, direttore respons. Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra** *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in duplice copia e firmati.

L'U. P. I. si riserva il diritto di pubblicare le inserzioni in giorni non fissi e la facoltà di modificare il testo degli annunci, come pure di fare le abbreviazioni di parole da essa ritenute opportune.

Agli importi degli avvisi aggiungere quello della tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento sul costo dell'inserzione, (minimo di centesimi 25 per inserzione), e quello del 2 per cento per l'imposta sull'entrata.

Offerte di personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

DONNA 46-enne, offresi stabile, tutto fare. Trieste o fuori. Via Crispi 81, primo. 47480 A

DONNA sana, onesta, indipendente, offresi presso signora sola oppure piccola famiglia. Manzoni 24, pianoterra. 67992 A

RAGAZZA brava, volonterosa, offresi dalle 8-16. Battisti 23, presso Orlando. 68022 A

RAGAZZA brava offresi per piccola famiglia stabile o prestaservizi. Via Udine 3, portineria. 68916 A

RAGAZZA prestaservizi offresi anche trattoria. Via Media 8, porta 12. 47471 A

RAGAZZA capacissima cucinare, tutto fare, preferibilmente presso persona sola, offresi. Via Battisti 9, telefono 65-27. 67997 A

Richieste personale di servizio

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 47475 B

CUOCA 300; cameriera, ragazze 180; prestaservizi, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 74-19. 18678 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi mattina. Presentarsi 10-12, Candotti, Sonnino 55. 67998 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

CONTABILE esperto, pratico riordinamenti, impianti, bilanci, capace corrispondente tedesco, italiano, francese, offresi mezza giornata, singole ore. Offerte Cassetta 18646 C, Unione Pubblicità. 18646 C

PENSIONATO 50-enne contabile conosce tedesco e sloveno, offresi anche ore, miti pretese. Cassetta 18654 C, Unione Pubblicità. 18654 C

SIGNORINA giovane, bella presenza, diplomata, offresi dama compagnia, istitutrice, assistere malati, anche fuori Trieste. Cassetta 18407 C, Unione Pubblicità. 18407 C

Artigianato (Lavoro domicilio)

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

ARTE rammendo pratica su tutte le stoffe «Confezioni Roma», via Genova n. 19. 18427 CC

MECCANICO specializzato, ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 68017 CC

RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

Offerte di impiego e di lavoro

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

AIUTO commesso, bella presenza, conoscenza tedesco, mensili nette lire 600, cercasi. Cassetta 18640 D, Unione Pubblicità. 18640 D

AMMINISTRAZIONE cerca aiuto pomeriggio due tre ore. Offerte con pretese Cassetta 18641 D, Unione Pubbl.

CASSIERA bella presenza per Fiume, disponga duemila cauzione. Indirizzo Piccolo. 18658 D

DATTILOGRAFA velocissima cercasi. Zanetti 8, II piano, sinistra (traversale Battisti). 18680 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Crispi n. 32. 18677 D

GIOVANE praticante ufficio cerca ditta; referenze. Cassetta 18593 D, Unione Pubblicità. 18593 D

LAVORANTI capacissime sarta donna assumiamo. Presentarsi dopo le 10. S. Caterina 7, primo piano. 4311 D

MEZZA lavorante e garzona sarte donna cercansi. Artisti 3-II, sinistra. 18659 D

RAGAZZA o giovane praticissima cerca Salone via Parini 6. 68009 D

RAGAZZETTA per negozio frutta praticante. Rivolgersi via Ghega 3. 67999 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Gatteri 44. 68003 D

SARTA donna a giornata, senza vitto, cercasi. Indirizzo Piccolo. 47476 D

SIGNORINA ottima pratica ufficio cercasi subito. Referenze ineccepibili. Presentarsi Generalcine, via Milano 19. 67960 D

Richieste di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

AULA per attività scolastica alcune ore giornaliere serali cercasi. Offerte Cassetta 18656 E, Unione Pubblicità.

DISTINTA signora cerca camera vuota, salottino mobiliato, con pensione, bagno, termosifone, posizione centrale. Cassetta 18664 E, Unione Pubbl.

FAMIGLIA propensa prendere costo bambina cinquenne cercasi. Indicare prezzo. Cassetta 18682 E, Unione Pubblicità. 18682 E

MOBILIATA grande, salotto con comodo cucina. Scrivere dettagliando. Cassetta 18657 E, Unione Pubblicità.

Offerte di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

ALLOGGIO centrale una-più persone, pulitissimo, conveniente. S. Nicolò 2, primo. 0018633 F

ALLOGGIO centralissimo, distinto, comodità, una-più persone, volendo vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 6469 F

CAMERA 1-2 letti, vista Corso, altra un letto, telefono. Guido Neri 4-IV, visitare 9-14. 18668 F

CAMERA mobiliata affittasi impiegata presso signora. Battisti 20, porta 24 (ascensore). 47472 F

CAMERA mobiliata affittasi, anche giorni, presso persona sola. Palestrina 2-II, sinistra. 67996 F

CAMERA ingresso scale, vuota, affittasi prontamente. Piazza Impero 11-I, sinistra. 68115 F

CAMERE due mobiliate, eleganti, vitto, bagno (pensione). XX Settembre 39, porta 15. 18660 F

CAMERINO mobiliato affittasi onesto operaio. Conti 2-I, destra. 112233 F

INDIPENDENTE, tipo salotto, affittasi a distinto presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 68006 F

MATRIMONIALE sala pranzo comodo cucina, telefono, affittasi distinti. Rittmeyer 4, porta 7. 47482 F

MATRIMONIALE, salotto, uso cucina, affittasi. Via Hermet 1. 67995 F

MATRIMONIALE bella affittasi, anche breve soggiorno. Bellinzona 1, secondo. 18682 F

MOBILIATA bella vista, soleggiata, affittasi, dirimpetto Politeama. Piccolomini 15, porta 8. 68014 F

MOBILIATA centralissima, persone distinte, acqua corrente, telefono. Via S. Lazzaro 20, porta 15. 47487 F

MOBILIATA a persona distinta. Via Giotto 9-II, sinistra. 68004 F

MOBILIATA affittasi a signore riguardoso stabile, lire 120. Machiavelli 14, secondo. 67993 F

STANZA mobiliata ingresso libero affittasi distinto. Via Gambini 17-I, sinistra (ex via Ferriera 17). 68002 F

STANZETTA mobiliata pulitissima affittasi. Piazza Leonardo Vinci 2-I, destra. 47479 F

STANZINO mobiliato affittasi. Nizza 9, quarto, sinistra. 47493 F

Istruzione

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— G

ESAMI riparazione qualsiasi Istituto superiore, inferiore. Zanetti 8 (traversale Battisti). Scuola «Alighieri». 18679 G

ESAMI medie, Università, prepara professoressa: francese, italiano. Paduina 8, quarto. 18663 G

IMPARTIREI accurate lezioni domicilio, preparazione esami, matematica, italiano, storia, francese, dattilografia, ginnastica, scherma. Libretto ferroviario 39146, postarestante Trieste. 18651 G

ISTITUTO «Cavour», Bastione 4, telefono 69-51. Apertura 15 giugno corsi estivi inferiori, superiori (maturità classica, scientifica, magistrale, nautica), per esami ottobre. Licenza avviamento. Preparazioni estive tutte materie individuali, piccoli gruppi. 758 G

ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 34, telefono 54-96. Corsi diurni, serali: ammissione prime medie inferiori, superiori, idoneità, abilitazione, maturità. Ripetizione qualsiasi materia. Contabilità pratica. Disegno. Scelto corpo insegnante. Ambiente distinto. 18670 G

SIGNORINA distinta famiglia offresi istruzione conversazione tedesca, fanciulli, scolari. Tel. 63-64 (10-14). 68001 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

GIACCA lana blu bambino smarrita lunedì S. Andrea. Mancia. Commerciale 40, Clari. 47483 H

OROLOGIO braccio uomo smarrito via Udine (paraggi). Lire 50 mancia. Machiavelli 3, Dean. 47484 H

Offerte appart. botteghe magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTI signorili, una, due, tre stanze, bagno installato. Ambienti spaziosissimi. Antenna radio. Affittansi luglio. Visitare costruzione angolo Cologna-Fabio Severo. 67717 I

APPARTAMENTI vuoti, mobiliati, diverse posizioni, prezzi, grandezze, affittiamo. Torrebianca 24. 18669 I

APPARTAMENTI signorili, una, due, tre stanze, più stanzetta, bagno installato, ambienti spaziosissimi, antenna radio, ecc., affittansi luglio. Visitare costruzione Fabio Severo angolo Cologna. 47474 I

APPARTAMENTI 1 e 2 stanze, stanzino, cucina, affittansi. Via Baiamonti n. 9. 47470 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, cucina, affittasi. Via Aleardi 3, pianoterra. 47468 I

APPARTAMENTO casa nuova, soleggiato, 2 stanze, stanzino, bagno, cucina, affittasi. Via Concordia 13. 47469 I

APPARTAMENTO signorile, soleggiato, 3 stanze, cucina, accessori, mobiliato, affittasi. Indirizzo Piccolo. 18647 I

APPARTAMENTO interno, due stanze, camerino, cucina, affittasi, mensili 198. Indirizzo Piccolo. 68013 I

CAMERA con comodo cucina, posizione splendida, affittasi Abbazia, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 68000 I

CAMERE due, cameretta, cucina, in villetta nuova Chiadino. Corso Garibaldi 4, porta 14. 47477 I

LOCALE grande adatto qualsiasi uso, mensili 130, affittasi. Cereria 2, angolo via Galleria 2. Altro due fori disponibile via Azeglio 19. 68012 I

LOCALI per negozi, panetteria, bar, ecc., affittansi luglio. Visitare nuova costruzione angolo Cologna-Fabio Severo. 67718 I

LOCALI per negozi, panetteria, bar, ecc., affittansi luglio. Visitare costruzione angolo Cologna-Fabio Severo. 47473 I

Richieste appart. bott. e magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

QUARTIERE 4 stanze, vicino centro, per 1.o luglio cercasi. Cassetta 18666 L, Unione Pubblicità. 18666 L

CAMERETTA ingresso libero o magazzinetto anche interno uso ufficio cercasi. Cassetta 18649 L, Unione Pubblicità. 18649 L

Vendite d'occasione

cont. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

ABITO sera uomo quasi nuovo vendesi. Visitare mattina Parini 15, mezzanino, destra. 68020 M

BIROCCINO signorile, in legno color verde e vimini color giallo, perfettamente nuovo, con mantice e copripiedi, prezzo lire 4500. Occasione. Rivolgersi via Canal Piccolo 2-I, sinistra. 47481 M

CAGNA caccia bracco vendesi causa partenza. Scalinata 1, Businelli. 68010 M

CARROZZELLA fonda vendesi. Via Corsica 11, secondo. 68011 M

CARROZZELLA fonda Phoenix nuova vendesi occasione. Cassa Risparmio 11, quarto. 47489 M

MACCHINA cucire Necchi, altra Singer, vendonsi occasione. Natale, Battisti 12. 68018 M

MACCHINA scrivere Remington portatile, altra Olivetti ufficio, vendonsi occasione. Negozio S. Caterina 9. 18667 M

RADIO recente, altra lire 200, vendonsi occasionissima. Sonnino 4-II. 18673 M

RADIO tre valvole vendesi 250 causa partenza. Calvola 9 (Navali). 68008 M

SERVIZIO piatti bicchieri macchina fotografica 6 per 9 vendonsi. Galileo 24, porta 9. 68007 M

VESTITO nero velato, mantello blu seta, vendonsi. Rossetti 18, porta 8. 68019 M

VOLPE bionda da confezionarsi, scrittoio, lavamano, sedie, letto, gusta, vendonsi. Viale XX Settembre 66, porta 4. 47491 M

Acquisti d'occasione

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

ABITO sera uomo, statura media, ottimo stato, cercasi. Indirizzo Piccolo. 18658 N

DISCHI usati anche rotti, grammofono valigia, binoccolo, macchina fotografica, comperansi. Mazzini 46, terzo, interno, Bon. 18676 N

LAVATRICE a vapore, piccola, idroestrattore, cercasi. Offerte Cassetta 18661 N, Unione Pubblicità. 18661 N

PIALLA spessore legno e sega-nastro cercansi. Offerte Cassetta 18661 N, Unione Pubblicità. 18661 N

RADIO moderna trionda acquisterebbesi occasione. Telefonare 26731. 47428 N

RAFFINATRICE colori 3 oppure 4 rulli cercasi. Offerte Cassetta 18661 N, Unione Pubblicità. 18661 N

UTENSILI e banchi falegname cercansi. Offerte Cassetta 18661 N, Unione Pubblicità. 18661 N

Mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A bassissimi prezzi assortimento attaccapanni, cucine, matrimoniali, mobili ufficio, salottiletto, carrozzine, lettini. Rossetti 4, «Alabarda». 47438 NN

ACCERTATEVI: attaccapanni 180, materassi lana cascame 160, matrimoniali, pranzo, cucine, salottiletto, carrozzine, lettini. Risparmierete esclusivamente Tarabochia 6. 18672 NN

CAMERA pranzo noce moderna lussuosa vendesi. Ginnastica 46-II, sinistra. 68005 NN

CUCINA lussuosissima, matrimoniale faggio due armadi, vendonsi straoccasione. Tiziano 16. 18665 NN

MATRIMONIALE cucina moderne vendonsi partendo, occasione sposi. Alfieri 3, porta 1. 47492 NN

MATRIMONIALE stile fiorentino, signorile, stanza pranzo, altri mobili vendonsi. Via Aleardi 4, porta 10, ore 9-11. 47478 NN

PIANINO marca germanica, ottime condizioni, vendesi ore 14-17. Indirizzo Piccolo. 67994 NN

STUDIO Rinascimento fiorentino ricchissimo seminuovo vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 18675 NN

TAVOLINO, divano con due poltrone pelle, vendonsi. Donizetti 1. 18662 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

ACQUISTANSI brillanti, oro, argento, orologi oro, dentiere oro, pagando prezzi massimi. Disimpegnansi biglietti Monte. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 6 O

ACQUISTASI argenteria, oro, brillanti ai massimi prezzi; disimpegnansi polizze preziosi. Borsatti, corso Vittorio Eman. 39, telefono 88-61. 12395 O

ACQUISTASI argento brillanti oro, disimpegnansi polizze, prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. n. 2. 67942 O

ARGENTERIA brillanti oro acquistansi, si disimpegnano polizze del Monte di pegno. Oreficeria Stermin, Mazzini n. 40. 4 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, orologi, polizze, paganst prezzi insuperabili. Spina, Imbriani 2. 47314 O

RITAGLI pellicceria mista, pellicce usate, acquistansi. Margini, piazza Aspromonte 47, Milano. 1000 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— P

AGENTI pratici ramo cerca importante ditta apparecchi rigeneratori olii lubrificanti usati introdottissima Italia. Preferisce personale tecnico del ramo però pratico vendita. Cassetta 18460 P, Unione Pubblicità. 18460 P

GIOVANE, presenza, intelligenza sveglia, onestà assoluta, cercasi per acquisizione affari. Stipendio, provvigione. Offerte Cassetta 18653 P, Unione Pubblicità. 18653 P

STIPENDIO e percentuale, cercansi agenti per Trieste Pola Gorizia Udine. Inviare offerte referenze: Maguolo, Mayländer 8, Fiume. 787 P

Auto - Biciclette - Sport vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BICICLETTA mezza corsa seminuova, carrozzella sport bellissima, vendonsi. Via S. Nicolò 13, terzo, porta 9. 18671 Q

BICICLETTA passeggio, dinamo, ottimo stato, vendesi. Molino a vento 42, Murgolo.

Capitali - Società - Cess. aziende

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

BAR affittasi o vendesi. R. Dean, Machiavelli 3.

FIUME, Abbazia, comprerei casa, frutta erbaggi, minimo 4000. Cassetta 18645 R, Unione Pubblicità.

TRATTORIA avviatissima vendesi. Indirizzo Piccolo.

Acquisti e vend. di case e terreni

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

AFFARONE: vendesi stabile quattro piccoli, conforti, rendita netta lire 490.000. Mutui disponibili 100, 200, 250, 300 mila. Caffè Antico, Tarabochia.

PODERE piccolo, bene coltivato, vicinanze Trieste, comodità mezzi comunicazione. Precisare località, estensione, coltivazioni, prezzo. Esclusi mediatori. Cassetta 18643 S, Unione Pubblicità.

STABILE da 400-500 mila lire, acquistasi prontamente. Offerte dettagliate Cassetta 18655 S, Unione Pubblicità.

VILLA città, vista mare, due quartieri tre stanze accessori, uno pronto, stode; comodità, termosifone, giardino, ottima rendita, vendesi. Impresa costruzioni Tamanini, Lavatoio.

VILLA magnifica nuova, sita nella salubre ridente posizione della ..., salone, cinque stanze, cucina, ..., accessori, massimo lussuoso comfort moderno, telefono, autorimessa, ... ecc., bellissimo giardino, frutteto, vendesi rara occasione. Esclusi mediatori. Corsica 6-II, destra, dalle 17-20.

CRESIMA-FOTOGRAFIE
STUDIO SEGALL
PIAZZA C. CIANO N. 7, ascensore (già PIAZZA DELLA BORSA)

Avete da dare un appuntamento al signor X...
Avete da chiedere notizie sulla salute della signora Y...
Avete da fare gli auguri all'amico Z...
Scrivere?
Fare una visita?
No, scegliete la via più semplice:

fate una telefonata

Il telefono deve essere l'abituale intermediario delle Vostre relazioni sociali. Chiedete alla TELVE un preventivo per l'impianto di un elegante apparecchio nella Vostra abitazione.

MARIA ved. IERMAN

spirò serenamente addì 8 corrente, lasciando nel più profondo dolore, i figli **ANNA in FRANCO, MARIA in GODINA, FRANCESCO** e **OLGA in COSTANTINI**, i generi, la nuora ed i nipoti che ringraziano tutte quelle gentili persone che presero parte al loro dolore.

Impr. trasporti funebri, via Zonta 3.

Si spense ieri, dopo breve malattia, confortata dalla Fede e dall'affetto dei suoi cari

Francesca Znider Ved. Sanzin

Ne dànno il triste annuncio, il figlio **GIUSEPPE**, la sorella **ROSALIA**, e gli altri parenti (assenti).

I funerali avranno luogo oggi, nel pomeriggio, partendo da Servola 217.

Trieste, 11 giugno 1941-XIX.

Addì 9 corrente è spirato serenamente

RICCARDO CUMIN

Lo piangono a desolata consorte **CLELIA MAURO**, i figli **MADDALENA, dott. ing. MANLIO** con la moglie **VANDA TARTARO, NERINA, dott. ing. SERGIO** con la moglie **LIDIA SPANI**, la sorella **MARINELLA MAZZAROLLI**, i nipotini **CLAUDIO, MARINA, RICCARDO** ed i parenti tutti.

La cara salma riposa già nella tomba di famiglia.

Trieste, 11 giugno 1941-XIX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Martedì 10 giugno si è spenta serenamente, munita dei conforti religiosi

Giovanna ved. Lippi

Desolati, ne dànno l'annuncio, le figlie **ANNA, GIULIA ved. SIROTTI, GISELLA ved. VINCINA; MARIA** col marito **MAURIZIO ZGONIK** ed i figli **dott. GIULIO, prof. MAURIZIO** e **OLGA** (assenti); il figlio **LUCA** con la moglie **INES** ed i figli **MANLIO** e **NIVES**.

Ringraziano di cuore l'esimio medico dott. barone Tommaso Lazzarini e il rev. Parroco Mons. don Silvio Zanoni che si prodigarono a lenire le sofferenze della cara Estinta.

I funerali avranno luogo mercoledì 11 giugno, alle ore 18.30.

Albona d'Istria, 10 giugno 1941-XIX.

Impresa Pompe Funebri Leone Brunetti e C.i

Dopo brevi sofferenze cessava di vivere, munito dei conforti religiosi

Francesco Bressan

lasciando nel dolore la consorte **GIUSEPPINA**, la mamma, i fratelli e le sorelle che, in unione ai congiunti tutti, partecipano tale dolorosa dipartita a quanti lo conobbero ed amarono.

I funerali del caro Estinto avranno luogo mercoledì 11 corrente, alle ore 14, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 9 giugno 1941-XIX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Il giorno 9 corrente, si è spento, munito dei conforti religiosi

ALBINO VIDULI

capitano mercantile

A tumulazione avvenuta, ne dà il triste annunzio, la dolente **FAMIGLIA**.

Trieste, 11 giugno 1941-XIX.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa dalle unanimi dimostrazioni d'affetto tributate alla memoria del nostro caro

Costante Lorenzi

porgiamo con questo mezzo i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che in vario modo parteciparono al nostro grande dolore.

FAMIGLIA LORENZI

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

Margherita Beha-Picone

PASSA L'AMORE!

7

— Calmatevi. Non abbiate alcun timore. Da domani l'orco sparirà dalla vostra vita. Ricordatevi però, che in me avrete sempre un amico, pronto ad aiutarvi. A Roma, al palazzo dei Roccasanta, mi troverete in qualunque evenienza. Non immaginate ciò che passa nell'anima mia in questo momento.

— Presto... riuscirete a dimenticarmi — fece Liliana, facile a commuoversi per le pene altrui.

— Ora dobbiamo separarci, dirci addio, piccola mia. — sospirò lui — La mia automobile è là.

Indicò, poco lontano da loro, la macchina che Liliana aveva più volte vista, presso il portone del laboratorio

— Per essere subito coerente con la mia promessa, non vi invito neppure a salirvi per riaccompagnarvi in città.

— No, no — esclamò lei, la quale non vedeva l'ora di porre fine all'incontro che cominciava di nuovo ad agitarla con strane preoccupazioni. — Anzi, vi prego, partite prima di me, sotto i miei occhi... Io prenderò il tram, non appena arriverà.

Si alzarono.

— Liliana — chiamò lui, quasi invocandola.

— Mio Dio!... Che c'è ora?

La fanciulla fu presa da una vaga inquietudine.

— Avete fede in me? Mi stimate un galantuomo, capace di mantenere la propria parola?

— Ma, sì!... Non ve l'ho già detto?

— E se io, che, pur di rendervi tranquilla, contenta, soffoco il mio amore, vi chiedessi una grazia, prima di dileguarmi per sempre, me la neghereste?

— Povera me!... Di che si tratta ora?

— Di un saluto, di un commiato, di un addio... Come a un fratello.

— Sarebbe?

— Un bacio... Vi chiedo un bacio. Dopo, non mi vedrete mai più...

— Un bacio?!

A Liliana la richiesta parve enorme. Sgranò gli occhi, ma incontrò lo sguardo sereno e triste di lui.

— Che dite? — fece soltanto, sorpresa ed incerta.

Egli intuì che non glielo avrebbe negato.

— Un bacio che renda meno penoso questo mio distacco.

La fanciulla pensò al modo di vederlo partir subito. Che era infine, un bacio? Lo sfiorare di due labbra lievi sui capelli, sulla gota, come a un fratello, e poi la liberazione... Sentiva il bisogno di partirsi di lì, subito, di ritornare in famiglia.

Ebbe l'impressione di non poter lasciare quel luogo, di esservi costretta a restare, finchè il giovane era lì. E la strana angoscia, col cader del sole che incendiava il cielo, l'opprimeva, come se pesasse su lei una sentenza misteriosa. Sì... sì, farla finita, finita, mandarlo via subito, prima che essa si avviasse. Altrimenti, le sarebbe parso di essere ancora pedinata, inseguita.

— Un bacio... da sorella. Non me lo negate. E' l'ultima grazia che vi chiedo.

La fanciulla si appressò. Fece per sfiorargli una gota con le labbra. Ma l'uomo, preso da una folata improvvisa di passione, la strinse in un abbraccio gagliardo, e come un solco di fuoco, le impresse un bacio sulla bocca. Poi fuggì come se si sentisse inseguito, senza volgersi indietro, per non distruggere, con una parola, uno sguardo di lei, la dolcezza di quell'attimo.

Liliana era rimasta sbalordita, stordita, come pietrificata da tale audacia. Seguì con lo sguardo attonito, l'uomo, finchè lo vide salire sulla macchina e sparire, tra il verde degli alberi, che imbrunivano come il cielo. Attimi. Poi si scosse, quasi si risvegliasse da un sogno. Fece per avviarsi, ma un brivido le passò per il sangue. Poco distante, ritto, immobile, sbucato come un fantasma da un gruppo di alberi, stava Manlio. Le parve che la fissità del suo sguardo, posato su lei, la incenerisse. Ebbe quasi paura del silenzio che corse tra loro, prima che lei avesse la forza di parlare.

— Manlio!... — La voce le si fermò alla gola e non seppe dir altro.

— Spudorata! — fece egli fissandola, a voce bassa, quasi cercasse, con quel tono, di dare maggiore forza all'ingiuria.

La fanciulla corse a lui, tentò afferrargli una mano. Egli la ritrasse come chi tema un contagio.

— Manlio, Manlio mio! Che pensi di me? — supplicò lei, a cui i singhiozzi mozzavano le parole.

— Lascia che io ti spieghi! Ti giuro!

— Taci! — le impose lui — Tutte eguali voi donne. Pur di salvarvi, giurereste il falso anche davanti a Dio.

Il garzone del caffè, visto un nuovo avventore, si avvicinò a Manlio, attendendo un'ordinazione.

— Quanto, un bicchier di birra? — domandò il giovane.

— Una lira, signore.

— Eccovene due. Tenetevi la birra e lasciateci in pace.

Il garzone finse di non accorgersi della bufera che pesava nell'aria, e rientrò nel locale, pensando:

— Queste belle ragazze, ne hanno uno per gamba e cento per cantone, come dicono al mio paese...

— Manlio, Manlio — riprese intanto Liliana, sempre tra le lagrime — Tu non puoi, non devi condannarmi, senza ascoltarmi.

— Io non ho da ascoltar nulla. Mi basta ciò che ho visto là, nascosto dietro gli alberi, anche se le parole del vostro colloquio, fortunatamente, non sono giunte al mio orecchio. Avrei potuto piombarvi addosso, schiaffeggiarvi entrambi... Ma ho saputo frenarmi. Farmi una ragione. Neppure dei miei schiaffi eravate degni!... E come hai saputo predisporre tutto, con scaltrezza: la mamma malata, la tua assistenza figliale!... E io, sebbene informato da un'anonima di questo appuntamento, fiducioso in te, ero sicuro si trattasse di una vigliaccheria. Hai fatto di me lo zimbello anche delle tue compagne, poichè la busta di cui si è servito l'anonimo, porta il nome della ditta della Casa di mode, dove questo tuo amante era già notato... Un giorno — ricorda! — tu eri con me, ed egli, il medesimo, da lontano ti seguiva, ti guardava... Tu impallidisti e tirasti fuori il pretesto di aver ravvisato in lui, un amico di tuo padre. Ora va, sei morta per me. Me ne andrò da questa città. Cercherò nelle carezze di altre donne di soffocare il tuo ricordo, la tua immagine.

(Continua)

Propr. letteraria - Riprodus. vietata